



Via Lugano 11
6500 Bellinzona
Tel. 058 822 12 12



"Una piccola crepa non significa che sei rotto, significa che sei stato messo alla prova e non sei andato in pezzi" (Linda Poindexter).

RENDICONTO ATTIVITÀ ANNO 2024

PREMESSA	pag.	3
STRUTTURE ABITATIVE	pag.	5
STRUTTURE LAVORATIVE	pag.	21
SERVIZI	pag.	32
AMMINISTRAZIONE	pag.	39
INDICATORI	pag.	40
PROSPETTIVE FUTURE	pag.	43

PREMESSA

Gentili Signore, Egregi Signori,

il nostro lavoro quotidiano è rivolto alla presa in carico di persone adulte con disagio psichico, sociale e relazionale che richiede grande responsabilità, in quanto condividiamo il percorso riabilitativo di persone confrontate con grandi sofferenze e fragilità, richiedendo al personale una grande flessibilità e modifica della presa in carico sulla base dei bisogni emergenti della popolazione.

Per permettere alle persone di sviluppare un percorso individualizzato mirato al raggiungimento dei propri obiettivi è indispensabile il lavoro con la loro rete di riferimento, costituita dai familiari e dai professionisti del settore socio-sanitario. È grazie al lavoro svolto dal personale della Fondazione con tutta la rete che è possibile individuare obiettivi personalizzati concreti da perseguire.

Il 2024 è stato un anno rivolto alla rivisitazione di alcune procedure, in particolare sono state condivise le basi comuni per la definizione di un percorso di riabilitazione psichiatrica della nostra utenza da seguire all'interno delle nostre strutture. Questo lavoro ha permesso di rivedere le procedure di ammissione presso le strutture abitative prevedendo il coinvolgimento del servizio sociale per monitorare e facilitare l'ingresso della nostra utenza. Inoltre, è stato rivisto e rielaborato il concetto quadro della Fondazione ponendo l'accento su concetti di missione, visione e valori. Si è lavorato non solo a livello di riunioni di coordinamento ma anche all'interno delle singole équipe cercando di cogliere da esse le richieste formative in ambito di riabilitazione psichiatrica e sviluppando dei programmi formativi ad hoc per il prossimo anno.

Durante il 2024 sono stati portati avanti i seguenti progetti:

- termine della ristrutturazione di Casa Sirio a Breganzone a maggio 2024, con ingresso a giugno 2024;
- ingresso nella nuova struttura di Morbio Inferiore per Casa Mistral a partire da febbraio 2024 con non pochi problemi strutturali;
- spostamento in appartamenti di una parte dell'utenza di Casa Alveare a causa della situazione igienico sanitaria e ricerca di una nuova struttura. Era stata individuata una nuova struttura a Minusio il cui progetto non ha purtroppo trovato realizzazione e allo stato attuale si sta valutando una nuova struttura situata a Gordola;
- nuovo laboratorio gastronomico presso il centro diurno ATTE di Lugano;
- sviluppo della collaborazione con l'OSC per la presa in carico di persone che hanno terminato il percorso in ambito acuto e necessitano di strutture *ad hoc* per un percorso riabilitativo;
- collaborazione con VASK Ticino per lo sviluppo di progetti di sostegno dei familiari di persone con disagio psichico;
- formazione a tutti/e i/le collaboratori/trici della Fondazione una sulla violazione integrità personale e una sui disturbi del comportamento alimentare.

Nel corso del 2024 per promuovere le prestazioni offerte dalla nostra Fondazione sono stati pubblicati vari articoli su diverse riviste al fine, non solo di far conoscere ad altri enti e servizi cosa offriamo, ma soprattutto di raggiungere la popolazione che possa necessitare dei nostri servizi.

Come già anticipato nel rapporto annuale del 2023 l'età della popolazione che si rivolge a noi si sta abbassando notevolmente, parliamo di giovani tra i 18 e 20 anni con complessità legate a doppie diagnosi, uso attivo di sostanze, disturbi di personalità, sofferenza e fragilità sempre più importanti. Questo fenomeno ci sta ponendo diversi interrogativi, anche in merito alla presa in carico e al percorso presso le nostre strutture abitative, in quanto i giovani spingono ad un breve percorso in strutture comunitarie per poi sviluppare progetti in appartamento.

Dal nostro osservatorio bisognerebbe investire nella prevenzione sui giovani per ridurre il disagio con cui quotidianamente siamo confrontati, magari incontrando le scuole per affrontare le tematiche legate al disagio.

STRUTTURE ABITATIVE

CASA ALVEARE

Équipe

Nel 2024 è stato necessario, con tutta l'équipe, focalizzare l'attenzione:

1. sulla corretta compilazione e archiviazione di tutta la documentazione amministrativa e il mantenimento corretto della stessa;
2. sviluppo e implementazione del sistema di valutazione VADO con la corretta compilazione e il suo mantenimento;
3. consolidamento dell'approccio e della relazione verso l'utente volta all'autonomia e al raggiungimento delle proprie responsabilità (salute, lavoro, ricerca appartamento);
4. organizzazione di riunioni con le ausiliarie, ogni due mesi circa, per permettere loro un'inclusione corretta e sicura tra operatori-ausiliarie e ausiliarie-utenza.

Tutto questo ha permesso, nel mese di luglio, di affrontare l'audit di mantenimento dell'SQS con esito positivo. Il raggiungimento di un obiettivo così importante ha permesso un rafforzamento del team di lavoro (coordinatrice, operatori e ausiliarie) con il raggiungimento di un rispetto reciproco dei ruoli e del percorso formativo di ognuno.

Nel corso del 2024 il team è stato confrontato con alcune partenze e sostituzione di nuovo personale e di operatori supplenti che hanno generato un aumento del carico di lavoro nell'équipe, di stress e di stanchezza. Nonostante i numerosi cambiamenti, sia strutturali che di équipe, gli utenti presenti in struttura hanno potuto portare a termine alcuni obiettivi quali vacanze, lavoro, congedi e programmarne di nuovi senza risentirne. Tutto questo continuando a incrementare e integrare lo sviluppo delle quattro A (autostima, autodeterminazione, autoefficacia, autonomia).

Il lavoro con la rete esterna si è svolto in modo proficuo, la collaborazione con tutti gli enti pubblici e privati è sempre stata costruttiva e con ottimi risultati.

È stato necessario rivedere, con l'équipe, gli utenti e l'intera rete di supporto, alcuni progetti personali (appartamento protetto sul territorio) per incapacità nel prendersi cura di sé stessi ed optare per un accompagnamento verso altra struttura LISPI.

Inoltre, vi sono stati ingressi di ragazzi giovani con problematiche complesse, che hanno permesso all'équipe di osservare, approcciarsi e imparare nuovi processi riabilitativi.

Le supervisioni si sono svolte regolarmente permettendo a tutto il personale di elaborare i cambiamenti e le problematiche emerse con i nuovi ingressi. L'approfondimento di casi clinici, dinamiche e comportamenti disfunzionali hanno permesso a tutta l'équipe di attuare e mettere in pratica modalità educative ottimali.

Numero e caratteristiche utenti

Nuove segnalazioni

- **Utente 1:** utente in appartamento protetto, peggiorato stato psico-fisico possibile rientro in struttura. Segnalazione 29.02.2024, poi rimasto in appartamento con rete intensificata con passaggio ad appartamento D-plus.
- **Utente 2:** segnalato in data 25.06.2024 dall'UI (di seguito UI), effettuato colloquio conoscitivo 26.08.2024, ma rifiuta collocamento per una mancata adesione ad un contesto comunitario.
- **Utente 3:** segnalato in data 02.09.2024 dall'UI, effettuato colloquio conoscitivo 24.09.2024 ma rifiuta collocamento, scarsa adesione ad un contesto comunitario.
- **Utente 4:** segnalato in data 08.10.2024 dall'UI, effettuato colloquio conoscitivo 14.11.2024 rifiuta collocamento. Scarsa adesione ad un contesto comunitario.
- **Utente 5:** segnalata in data 01.12.2024 dall'UI, effettuato colloquio conoscitivo 12.12.2024, ingresso febbraio 2025. Ragazza giovane con complesso stato psichico, rapporto familiare conflittuale.
- **Utente 6:** segnalato in data 16.10.2024 dall'UI, effettuato colloquio conoscitivo 28.10.2024, ingresso febbraio 2025. Ragazzo giovane con lieve ritardo mentale e complesso stato psichico, conflittualità familiare.
- **Utente 7:** segnalato in data 19.11.2024 dall'UI, abuso di sostanze attivo, non idoneo al momento per inserimento.

Nel 2024 sono state ammesse in casa Alveare 4 persone (vedi tabella):

1. Ragazzo giovane con complesso stato psichico, relazionale. Presenta episodi di aggressività contro oggetti. Proveniente da casa Mistral.
2. Ragazza giovane con complesso stato psichico-relazionale, relazione disfunzionale con la famiglia, presenta episodi di aggressività verbale e fisica.
3. Ragazzo giovane con complesso stato psichico, a tratti ideazioni di morte.
4. Adulfo con diagnosi di schizofrenia, difficoltà relazionale con genitori anziani, presenza di episodi di aggressività fisica.

Ci sono state 4 dimissioni nel 2024: due utenti per il non rispetto delle regole, comportamenti non adeguati per la struttura e non adesione ai progetti riabilitativi. Uno in appartamento protetto a carico di altra struttura volta ad una vita autonoma e uno per ingresso in altra struttura LISPI.

Novità e migliorie

I primi mesi del 2024 sono stati dedicati:

1. al trasferimento in due appartamenti dei quattro utenti ubicati nello stabile "Casa Orchidea" di proprietà del Municipio di Muralto, presso il condominio adiacente alla struttura principale di proprietà della Fondazione Schüller. Ogni appartamento accoglie due utenti;
2. creazione della stanza degli operatori al primo piano della struttura principale;
3. creazione nuova stanza utente al primo piano della struttura principale, con il raggiungimento di 11 posti letto;
4. trasformazione del laboratorio/atelier in sala ricreazione degli utenti;
5. sistemazione di alcune parti della struttura non adatte.

Nel 2024 permane la riorganizzazione dell'intero team al fine di promuovere un'unità di visione e di presa in carico adeguata ai bisogni individuali dell'utenza, giovane e adulta, attraverso riunioni d'équipe, formazioni interne ed esterne e supervisioni.

Si è lavorato sull'integrazione con i nuovi operatori al resto dell'équipe e l'insegnamento di tutto l'iter organizzativo.

Grazie allo spostamento da Casa Orchidea presso gli spazi della Fondazione Schüller è stato possibile creare due appartamenti di semi-autonomia per la preparazione ad una vita autonoma in previsione di un appartamento protetto sul territorio.

Sono stati ampliati i progetti riabilitativi in atto: progetto cucina, orto e giardino e lavoretti interni alla struttura retribuiti.

Auspichiamo per il 2025 di:

- poter offrire a nuovi studenti SUPSI e apprendisti OSA, l'opportunità di formarsi presso Casa Alveare e garantire un luogo di formazione adeguato e costruttivo al loro percorso formativo;
- procedere all'apertura di altri tre appartamenti protetti D-plus;
- introdurre della nuova documentazione e dei nuovi protocolli interni alla Fondazione Sirio;
- creare dei momenti di studio che possano aiutare l'équipe ad utilizzare lo strumento VADO (Valutazione Abilità e Definizioni Obiettivi) in modo più fluido.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Continua la ricerca di una nuova struttura che possa accogliere tutta la nostra utenza. Nel corso del 2024 è stato individuato un progetto che è stato sottoposto all'UI e all'Ufficio di sanità, si attende una presa di posizione in merito.

L'introduzione della nuova coordinatrice continua a portare numerosi cambiamenti che stimola l'équipe a mettersi in gioco con nuovi progetti e integrarsi con un'utenza giovane. Tutto questo però porta ad un maggior investimento professionale e personale.

È necessario implementare, attraverso formazioni, competenze specifiche per occuparsi di giovani utenti, con esigenze diverse, che portino all'attenzione vissuti complessi come disturbi alimentari, consumo di sostanze.

Il riconoscimento delle notti attive potrebbe rispondere meglio alla nuova tipologia di utenza che stiamo ammettendo in questa struttura, così da garantire una stabilità e una corretta presa in carico.

La riorganizzazione dell'équipe ha portato inevitabilmente ad un rallentamento dei progetti individuali personali-lavorativi e di gruppo.

CASA USIGNOLO

Équipe

Nel corso dell'anno 2024, Casa Usignolo ha continuato a perseguire con determinazione il rafforzamento delle competenze e della coesione del proprio team multidisciplinare. Tale impegno rappresenta una priorità strategica per garantire interventi educativi e assistenziali di qualità. L'esperienza accumulata negli anni precedenti ha consentito di consolidare il rapporto di fiducia e collaborazione tra i membri dell'équipe. Questo clima positivo ha facilitato la riflessione continua sui valori che guidano la nostra pratica quotidiana, offrendo l'opportunità di valorizzare i punti di forza e di individuare aree di miglioramento. Il lavoro di coaching e supervisione, portato avanti con regolarità negli ultimi quattro anni, sta iniziando a produrre risultati tangibili. Le competenze trasversali del personale si sono ulteriormente sviluppate, consentendo un intervento mirato e personalizzato per ciascun utente. Come afferma Schön (1983), "la riflessione sulla pratica è il cuore del miglioramento professionale".

Nonostante il costante impegno, le risorse umane disponibili si sono rivelate ancora insufficienti rispetto alle esigenze effettive dell'utenza. Grazie al passaggio graduale (2025-2027) riconosciuto dall'UI alla categoria A4+ Cure ci auguriamo che la presa in carico possa essere più adeguata alla casistica che seguiamo, anche se l'implementazione graduale del personale avverrà in un arco temporale di tre anni, il che rappresenta una sfida significativa per il mantenimento degli standard qualitativi auspicabili.

Nel corso del 2024, è stata prestata particolare attenzione alla creazione di routine lavorative che, pur garantendo la necessaria flessibilità, ottimizzassero la qualità complessiva del servizio.

Di fondamentale importanza è stato anche il lavoro di supervisione che ha permesso di approfondire tematiche relative a comportamenti disfunzionali, dinamiche interpersonali e strategie educative ottimali.

Numeri e caratteristiche utenti

Nel 2024, il numero degli utenti accolti presso Casa Usignolo è rimasto stabile, con un turnover limitato a una dimissione, immediatamente compensata dall'ammissione di un nuovo utente. Attualmente, la struttura accoglie i seguenti utenti:

Nuove segnalazioni

- **Utente 1:** persona che abitava in contesto familiare, in seguito a scompenso lo psichiatra ha ritenuto necessario inserimento in struttura idonea avvenuto con intervento dell'ARP.

Nel corso del 2024 sono pervenute numerose richieste, sia da parte di medici del territorio che da strutture con utenti potenzialmente compatibili con le caratteristiche di Casa Usignolo. In tali circostanze, abbiamo fornito informazioni generali riguardo alla nostra struttura, al processo di accoglienza e alle modalità di presentazione della domanda all'UI.

Per altre richieste direttamente trasmesse dall'UI, la gestione è proseguita con un impegno dedicato. Tuttavia, nonostante l'interesse iniziale, si è riscontrato che l'attesa, legata al basso turnover della struttura, spesso porta al decadimento dell'interesse. Questo ci spinge a coltivare un dialogo costante con i potenziali utenti, così da mantenere vivo il loro coinvolgimento e mitigare l'impatto dell'attesa.

Attualmente, un utente in lista d'attesa sta partecipando a un programma di avvicinamento con incontri settimanali. Questo percorso, che rispecchia il nostro impegno per un'accoglienza personalizzata, mira a mantenere vivo l'interesse e a costruire un rapporto di conoscenza e fiducia.

Come dice un proverbio africano: "Se vuoi andare veloce, vai da solo. Se vuoi andare lontano, vai insieme". In questo spirito, lavoriamo affinché l'ingresso nella struttura avvenga in un clima di serenità e fiducia reciproca, essenziale per garantire un inserimento armonioso e proficuo.

Nel corso del 2024, abbiamo dedicato una particolare attenzione alla revisione e all'implementazione dei progetti educativi individualizzati. Ogni progetto è stato adattato alle specifiche necessità degli utenti, con l'obiettivo di promuovere l'autonomia personale e migliorare la qualità della vita. In tale ambito, è stata pianificata per il 2025 una formazione sull'utilizzo dello strumento VADO e sui Progetti di Sviluppo Individualizzati (PSI), con l'intento di uniformare le modalità operative delle strutture appartenenti alla Fondazione Sirio.

Un aspetto cruciale è stato il coinvolgimento delle famiglie nel processo psico-educativo. Tale inclusione si è resa necessaria per favorire un maggiore adattamento al distacco iniziale e per promuovere una visione più realistica delle capacità degli utenti. Questa collaborazione ha consentito di costruire una fiducia reciproca tra famiglie ed équipe, come sottolineato da Bowlby (1969) nel suo lavoro sull'attaccamento e la relazione di cura.

Novità e migliorie

Nel corso dell'anno non sono state apportate modifiche rilevanti alla struttura, che attualmente si trova in buone condizioni. Tuttavia, sono stati implementati piccoli miglioramenti volti a ottimizzare la quotidianità e il benessere degli utenti.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Nonostante i risultati positivi ottenuti, persistono alcune criticità, in particolare la graduale implementazione dell'organico prevista su tre anni. Questo ritardo rischia di influire negativamente sulla qualità della presa in carico, richiedendo scelte operative che limitano la presenza attiva del personale con gli utenti.

CASA MISTRAL

Équipe

Il 2024 è stato un anno di cambiamenti per l'équipe di Casa Mistral dovuto al trasferimento di una collega in un'altra struttura della Fondazione. Ci siamo ritrovati a collaborare per alcuni mesi con del personale supplente che è stato seguito e formato all'interno dell'équipe. Sono continue le collaborazioni con la SUPSI, riconfermando Casa Mistral come un luogo di formazione efficace. Nel concreto è proseguito il percorso di una studentessa SUPSI in modalità PAP (parallela all'attività professionale) e abbiamo seguito un giovane educatore che ha svolto presso Casa Mistral lo stage di fine formazione: al termine di un percorso particolarmente proficuo lo stesso è stato assunto presso un'altra struttura della Fondazione Sirio. L'apprendista OSA ha terminato il suo percorso di studi ed è ora assunta come professionista all'interno dell'équipe.

Quest'anno l'intera équipe ha partecipato a due formazioni: la prima ha riguardato la violazione dell'integrità personale legata a situazioni di abuso e maltrattamento all'interno dell'équipe che ci ha fornito informazioni e strumenti utili per poterle osservare, identificare, evitare e denunciare; la seconda, organizzata sulla base dell'esigenze dell'équipe di formarsi sul tema, ha riguardato i disturbi del comportamento alimentare che ci ha permesso di affinare lo sguardo e le tecniche adatte per addentrarci in questo ambito.

Inoltre, è stato possibile offrire un momento formativo sui disturbi alimentari anche ad un gruppo di utenti della struttura che avevano manifestato un forte interesse.

La supervisione è stata svolta regolarmente ed efficacemente a cadenza mensile. Le sedute sono state molto utili sia per discutere dei casi, sia per affrontare e stabilizzare ulteriormente le dinamiche interne all'équipe. Quest'anno la psicoterapeuta che ci ha sostenuti finora nel percorso di supervisione ha terminato il suo mandato per motivi professionali, le sedute verranno però mantenute sotto la guida di una nuova figura professionale.

Anche quest'anno l'équipe ha mantenuto la collaborazione con il Servizio psicosociale di Chiasso, attraverso il quale abbiamo avuto modo di disporre della consulenza di una psichiatra. Con questa professionista abbiamo avuto modo di discutere, a cadenza bisettimanale e durante le riunioni d'équipe, dei casi più complessi a livello clinico, in questo modo è stato possibile ampliare le nostre conoscenze e disporre di nuovi strumenti da implementare nel lavoro educativo e riabilitativo.

Il lavoro di rete è stato portato avanti in modo importante e proficuo, abbiamo ampliato le nostre collaborazioni con le strutture di reinserimento professionale e coltivato quelle già esistenti con servizi sanitari, socio-sanitari pubblici e privati, con i curatori, con le cliniche, con l'ufficio invalidi e con gli istituti delle assicurazioni sociali e affini. Le collaborazioni sono risultate essere efficaci e costruttive.

Numeri e caratteristiche utenti

A fine 2024 in struttura sono presenti 7 utenti, i seguiti in appartamento protetto D sono 2, i seguiti in appartamento D+ sono 5.

Durante il 2024 abbiamo avuto 2 segnalazioni, una sfociata in un collocamento concretizzato in tempi rapidi, una seconda in attesa di un posto libero, si concretizzerà ad inizio 2025. Non ci sono da segnalare particolari problemi o ritardi nello svolgimento dell'iter di avvicinamento.

Gli inserimenti in struttura sono stati in totale 3, inclusi utenti segnalati nel corso del 2023.

Abbiamo iniziato un nuovo progetto di presa in carico con un utente collocato in una struttura all'estero (Italia). La gravità della situazione non consente per ora un rientro in Ticino, l'équipe di casa Mistral è stata inserita nella rete di cura e assistenza allo scopo di mantenere un filo con il territorio di origine, contribuire alla definizione e monitoraggio del processo e mettere le basi, quando ci fossero le condizioni, per un rientro. Due membri dell'équipe partecipano con regolarità agli incontri che si svolgono nella struttura ospitante.

L'età media delle persone inserite in struttura nel 2024 è di 26 anni.

Le dimissioni sono state 4, di cui 3 dalla struttura, 1 da un appartamento protetto.

I progetti giunti a conclusione nel 2024 dalla struttura sono stati 3. Nello specifico vi è stata una dimissione presso un'altra struttura della Fondazione, la decisione è stata presa poiché si è valutato che per la persona fosse maggiormente funzionale portare avanti un percorso terapeutico in un contesto geografico differente. Nel secondo caso si tratta di una dimissione in appartamento non protetto, l'utente ha espresso la necessità di iniziare un percorso di maggior autonomia in un'altra zona del Ticino in modo da poter essere più vicina alla famiglia. Da ultima vi è stata una dimissione motivata dall'acuirsi di una difficoltà legata al consumo di sostanze. Si è deciso, in accordo con la persona, di indirizzarla e inserirla in una struttura più adatta a sostenerla in un percorso più conforme alle sue esigenze.

Nuove segnalazioni

La casistica rimane particolarmente complessa e varia, per età, patologia, problematiche sociali e familiari.

Utente 1: proviene da un percorso di detenzione, in conseguenza di una serie di reati compiuti sotto l'influsso di un quadro clinico importante, aggravato da consumo di alcool e sostanze. A suo carico vi è ancora una misura stazionaria, per cui l'utente arriva in struttura mantenendo il seguito da parte dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, con limitazioni importanti della libertà personale e l'obbligo di sottoporsi a cure e controlli regolari. Si tratta di una situazione nuova per l'équipe. Per tutta la prima fase del collocamento gli obiettivi e le progettualità messe in atto sono stati legati all'acquisizione di una maggiore critica rispetto allo stato di salute psichica, alla graduale costruzione di condizioni che permettano una maggiore consapevolezza e disponibilità a mettere in discussione i propri agiti e le cause che ne hanno creato i presupposti. Questo insieme ad una graduale riattivazione, dapprima sfruttando attività interne alla struttura progettando la ripresa di attività sportive, sempre con l'accompagnamento e la presenza di personale educativo. La collaborazione con le istituzioni preposte al controllo (giudice dei provvedimenti coercitivi, ufficio dell'assistenza riabilitativa) è molto buona, la fiducia reciproca e i progressi, lenti ma evidenti, consentono un'adeguata presa in carico. Nella seconda parte dell'anno vi è un primo allentamento delle misure coercitive, l'utente può iniziare a muoversi in autonomia, svolge un primo stage professionale con un esito molto positivo, si intravvedono i presupposti per una possibile ripresa di un percorso formativo in tempi ragionevoli. Gradualmente migliora la fiducia nei curanti,

assieme alla disponibilità a mettere in discussione le proprie convinzioni, ad una maggiore presa di coscienza delle proprie problematiche. Le relazioni all'interno della struttura migliorano gradualmente.

Utente 2: 19 anni all'ingresso in struttura, fin dalla prima adolescenza in seguito alla gravità del quadro clinico e a conflittualità con la famiglia è stata collocata in un istituto per minori, all'arrivo si mostra particolarmente chiusa, poco incline ad entrare in relazione con l'équipe. Nonostante una certa consapevolezza delle proprie problematiche è poco incline a farsi aiutare, ha un progetto chiaro per cui considera il transito in struttura una breve tappa che immagina sfociare in tempi rapidi verso una qualche forma di autonomia. Nonostante questo, la vita di comunità porta ad un rapido ed evidente miglioramento del quadro clinico. Si mettono in atto le progettualità di base per l'acquisizione di autonomia nelle pratiche legate alla vita quotidiana. Seguendo i suoi desideri ed obiettivi si costruisce un progetto di ripresa della formazione, che sfocia dopo alcuni mesi in uno stage lavorativo in cucina in un ambito non protetto, l'esito è decisamente positivo, tanto che pare ci siano le basi per puntare alla ripresa di un percorso formativo (apprendistato come cuoca) già per l'anno 2025 – 2026. In questo contesto vi è la richiesta di un trasferimento in appartamento protetto che, con il supporto della rete, si compie prima della fine del 2024. Vi è nell'équipe la consapevolezza che nonostante i progressi evidenti la situazione rimane precaria, l'utente accetta un seguito D+. Contemporaneamente l'utente decide di intraprendere un percorso di riavvicinamento con la famiglia.

Utente 3: ha già svolto in precedenza un percorso a Casa Mistral, concluso molto positivamente, con la ripresa e il completamento di un percorso formativo ed un periodo di vita autonoma. In seguito ad una nuova crisi e ad un lungo ricovero chiede di rientrare in struttura per un periodo che dovrebbe essere piuttosto breve. Il progetto iniziale, che assecondiamo, è di riprendere la formazione. Viene istituita una curatela, per ovviare ad evidenti problematiche nella gestione del denaro: dopo un periodo in cui le cose sembrano progredire abbastanza positivamente, vi è una nuova crisi, un ulteriore ricovero, dovuta all'eccessivo impegno che la frequenza scolastica sta richiedendo.

Utente 4: arriva da alcuni anni in cui ha alternato lunghi ricoveri con l'inserimento presso il CARL. Si tratta di un caso particolarmente grave dal punto di vista clinico, con un passato di abuso di sostanze, agiti aggressivi. La vita di comunità e la messa in atto di progettualità legate alla vita quotidiana accompagnate in modo particolarmente puntuale portano ad un lento e graduale miglioramento, riscontrabile nella maggiore apertura, nel riqualificarsi delle relazioni con operatori ed altri utenti.

Novità e migliorie

Anche quest'anno Casa Mistral si è confrontata con degli importanti cambiamenti, uno fra tutti il trasloco in una nuova struttura situata a Morbio Inferiore. Si sono evidenziate delle criticità legate a difetti strutturali e di ristrutturazione dello stabile che hanno portato équipe e utenti a doversi adattare a confrontarsi spesso con figure esterne occupate ad apportare migliorie e risolvere le problematiche strutturali. La distanza della struttura dai centri abitati e la poca presenza di mezzi pubblici ha richiesto la necessità di riorganizzarsi ed essere maggiormente a disposizione per sostenere gli utenti anche accompagnandoli fisicamente a visite ed appuntamenti.

Abbiamo potuto però riscontrare anche diversi aspetti positivi, in primo luogo la struttura offre spazi più ampi sia per gli utenti, che dispongono di camere più grandi e di maggiore privacy, sia per l'équipe. Vi sono ora a disposizione uffici e aree più spaziose adatte a supervisioni, incontri di rete e formazioni. In questo nuovo assetto abbiamo potuto osservare come una maggior vicinanza a tre degli appartamenti D+ seguiti da Casa

Mistral abbia giovato agli utenti ivi inseriti. Questi ultimi hanno infatti dimostrato delle grandi capacità d'adattamento e una maggior attivazione a livello individuale.

Inoltre, degli ulteriori spazi come l'atelier e il giardino hanno dato la possibilità di creare nuove progettualità per la comunità.

In questo senso durante quest'anno si sono concretizzati due nuovi progetti:

- un progetto che attraverso l'espressione artistica permette agli utenti di affrontare il proprio percorso socioterapeutico sotto la guida di una collega specializzata.
- il progetto orto che è partito proprio dalla creazione stessa dell'orto ha permesso di tessere una collaborazione positiva con una persona del territorio che gestisce una fattoria vicino alla struttura. In questo contesto gli utenti sviluppano nuove competenze e acquisiscono nuove conoscenze, sperimentano il senso di soddisfazione nel mettere a disposizione della struttura quanto prodotto con il loro lavoro.

Anche quest'anno è stato possibile concretizzare i progetti vacanze, una al mare e una in montagna, momenti di socializzazione importanti per gli utenti e contesti privilegiati per sperimentare situazione adattive e relazionali differenti.

Abbiamo potuto notare dei notevoli e positivi cambiamenti nelle dinamiche di vita quotidiana, sostenuti a nostro avviso sia dai nuovi spazi, sia dai cambiamenti all'interno del gruppo équipe e del gruppo utenti. Le relazioni tra gli utenti paiono essere più forti e solidali e restituiscono l'immagine di un gruppo tendenzialmente coeso e funzionale. Il nuovo gruppo utenti è particolarmente partecipe alle attività proposte dagli operatori e alla gestione degli spazi e ci tiene ad essere coinvolto nei processi decisionali, oltre a dimostrarsi decisamente propositivo.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Per il 2025 si prospetta un periodo complesso legato alla necessità di rimettere mano alla struttura attuale, per la soluzione di alcuni gravi problemi strutturali, cosa che richiederà il trasferimento in una sede provvisoria per alcuni mesi.

La sfida principale per l'équipe è data dalla grande varietà ed eterogeneità di casi con cui si trova confrontata. Tutto questo richiede elasticità, capacità di adattamento, la continua revisione di attitudini e competenze, stili educativi e modalità di intervento.

Il clima di fiducia, reciproca stima e ottima collaborazione che si è consolidato nell'ultimo anno all'interno dell'équipe consente di guardare a queste sfide con serenità ed ottimismo. Rimarrà fondamentale poter contare su un programma intenso e mirato di supervisione e formazione per garantire una costante crescita.

Per ultimo la possibilità, per il 2025, di avere a disposizione altri appartamenti protetti e D+ in quanto la casistica si sposta verso un'utenza giovanile e con molte abilità sociali da sviluppare in semi-autonomia sul territorio.

CASA SIRIO

Équipe

Nel 2023 era stato posto il focus sul sostegno ai collaboratori sia a livello individuale sia di gruppo, che ha favorito una maggiore consapevolezza circa l'importanza del benessere e ha permesso l'acquisizione di strumenti e riflessioni, aumentando il ventaglio di opportunità di crescita.

Il 2024 ha permesso di raccogliere i frutti del percorso intrapreso nei 2 anni precedenti, in particolare rispetto ai percorsi di crescita individuale e di gruppo che hanno avuto risvolto nello specifico sull'uniformità di linguaggio e “sull’osare di più gli uni con gli altri” al fine di creare una comunicazione più trasparente ed esaustiva in termini di qualità. È noto che nei contesti dove sono proprio la relazione e la comunicazione a svolgere un ruolo dominante, il miglioramento ottenuto si espande a macchia d’olio coinvolgendo anche gli utenti e il loro entourage.

Il modello di gestione, ormai consolidato nel tempo è stato mantenuto e implicitamente, il circolare di emozioni riconosciute da tutti, unito allo sviluppo delle competenze, ha mantenuto un clima sereno ed attivo. Sempre di più sono andate sviluppandosi le competenze personali degli operatori, le attitudini e i desideri, e questo ha permesso una maggiore coesione e una soddisfazione generale. La presenza dell'apprendista e della stagiaire SUPSI hanno arricchito la possibilità di confronto, anche se sicuramente hanno gravato in termini di tempo da dedicare all’accompagnamento.

Le dinamiche all'interno del team che già nel 2023 sono venute in superficie grazie al percorso di supervisione, si sono mantenute stabili e indubbiamente sapere riconoscerle e condividerle ha rappresentato e rappresenta tutt'oggi uno strumento importante per la crescita qualitativa del gruppo e del singolo. Riteniamo sia ormai interiorizzato in ciascuno degli operatori che il clima, la coesione e la leggerezza favoriscono l'attuazione dei progetti di ciascun utente ed è proprio questo il risultato auspicato nel nostro mandato.

Anche nel 2024 la supervisione e la relazione si sono dimostrate strumenti fondamentali per il team.

La supervisione si è centrata sulla comunicazione e sulla relazione all'interno del team con focus sulle dinamiche e sull'applicazione di quanto acquisito nel corso del 2023 in tema di “disturbi da attaccamento” e “trauma”. Come per il 2023 ci confrontiamo con utenti che presentano una giovane età, disturbi di personalità e dunque comportamentali e doppia diagnosi.

La formazione invece ha riguardato in particolare:

- La doppia diagnosi e le dinamiche ad essa correlate.
- La gestione dello stress a partire dalla consapevolezza delle proprie emozioni e dei limiti.
- I disturbi alimentari e l'approccio relazionale adeguato.
- L'applicazione del VADO come strumento base per l'elaborazione dei progetti individuali degli utenti e l'approfondimento sulle letture dei punteggi in modo da acquisire consapevolezza rispetto all'andamento di ciascun utente e ai progetti attivati.
- Il confronto interno rispetto alla stesura dei progetti individuali con l'obiettivo di sempre più uniformare il linguaggio ma anche la costruzione di obiettivi a partire dai reali bisogni degli utenti.
- Violazione dell'integrità personale per tutti i collaboratori.

Numeri e caratteristiche utenti

Nel corso del 2024 il numero degli utenti è passato da 8 (nei primi due mesi) a 10/11 nei mesi successivi e dunque abbiamo raggiunto l'obiettivo legato al tasso di occupazione. L'età degli utenti è tra i 19 e i 27 anni. Come si evince l'età degli utenti si è abbassata e con essa la problematica di relazione e comunicazione inadeguata è salita in modo esponenziale, anche le risorse limitate di personale inducono ad una presa in carico non più adeguata. Non da ultimo va segnalato che, dal punto di vista psicopatologico, gli utenti presentano prevalentemente disturbi importanti di personalità e spesso doppia diagnosi. Mantenere un equilibrio all'interno di un gruppo di utenti che presenta disturbi legati alla personalità è molto complesso, considerato anche il numero di utenti presi in carico, generando dinamiche che ostacolano il raggiungimento degli obiettivi. Gli utenti giovani hanno inoltre la tendenza di aderire con difficoltà ai progetti, soprattutto perché la loro permanenza in contesto comunicatorio è più breve. Sempre di più ci confrontiamo con "uscite precoci" dalle strutture e avvio di progetti in appartamento che necessitano di supporto importante e le risorse attuali certo non lo permettono.

Nuove segnalazioni

Durante l'anno sono stati ammessi 7 utenti, 4 femmine e 3 maschi di età compresa tra 19 e i 26 anni. Durante il corso dell'anno non ci sono mai stati tempi di attesa per l'ingresso in struttura legato ai posti.

Rispetto ai 7 utenti ammessi e ai progetti intrapresi si segnala che:

Utente 1: dopo un difficile inserimento si è continuato il lavoro sulla motivazione attivando anche la ricerca di un'occupazione. Sempre scarsa adesione e soprattutto costante consumo di sostanze e messa in pericolo. Dimesso dopo un aggancio alle strutture che si occupano di dipendenza.

Utente 2: dopo un difficile avvicinamento e creazione di una relazione ha deciso di tornare a vivere con la mamma.

Utente 3: buoni l'inserimento e la relazione. L'utente ha intrapreso un progetto di autonomia rivolto alla riacquisizione di abilità per una riqualifica e successivamente ricerca di un appartamento. Nel giro di pochi mesi ha però iniziato un costante uso di sostanze e una costante messa in pericolo. Agganciato a Ingrado farà un percorso in comunità per la disintossicazione. Dimesso da casa Sirio con il 31.12.2024.

Utente 4: buon inserimento e costante lavoro sull'autonomia e sulla modalità relazionale che inizialmente appariva poco adeguata. Inizio di lavoro in laboratorio protetto e successivamente passaggio in appartamento protetto con mandato D +.

Utente 5: Non adesione anche dopo diversi tentativi.

Utente 6: dopo un iter burocratico difficile è avvenuta la presa in carico. Attualmente buona adesione e creazione di una rete di sostegno salda. Prospettiva di inserimento lavorativo utilizzando Macondo come trampolino.

Utente 7: difficile aggancio e inserimento. Passaggio in appartamento con mandato D + a partire da marzo 2025. Creazione di una rete di sostegno importante.

Utente 8: Non adesione anche dopo diversi tentativi.

Utente 9: inserimento lento e complesso a causa dei tratti psicopatologici ossessivi. Creazione di una relazione di fiducia. Da gennaio inizio in un laboratorio protetto.

Utente 10: Non adesione anche dopo diversi tentativi.

Utente 11: ingresso nel 2025.

Utente 12: ingresso nel 2025.

Rispetto agli utenti in appartamento protetto D + si segnala:

Utente a: percorso in ascesa e passaggio al supporto solo territoriale del servizio

Utente b: progetto partito con entusiasmo e in corso. Mantenimento del lavoro in laboratorio protetto con possibilità di potenziamento ed eventuale riqualifica

I progetti identificati dagli utenti nel corso del 2024 e sviluppati dal team:

- Riacquisizione/sviluppo dell'autonomia legata alla cura di sé e del proprio ambiente.
- Riacquisizione dell'autonomia per una vita in appartamento.
- Acquisizione/sviluppo di modalità relazionali socialmente accettabili.
- Ripresa di attività scolastica/lavorativa in contesto protetto.
- Riavvicinamento alla famiglia.
- Creazione/rinforzo dell'entourage.
- Riconoscere e gestire segni prodromici/difficoltà/frustrazioni.
- Ritrovare un benessere attraverso l'approccio riabilitativo e la compliance farmacologica.

Novità e migliorie

La maggiore novità e miglioria è stata rappresentata dal rientro nella sede di Breganzona che attualmente risponde ai criteri per attuare progetti in particolare rivolti all'autonomia.

Dal punto di vista organizzativo ci stiamo confrontando con un cambio radicale relativo alla preparazione dei pasti insieme all'utenza, in seguito al pensionamento del cuoco.

Stiamo anche riflettendo su una riorganizzazione interna che ha sempre origine dall'assegnazione degli operatori in relazione agli ambiti dove mostrano maggiore competenza o comunque desiderio di misurarsi. Adattando il sistema tipico del case management è certo possibile un maggiore sviluppo del singolo a beneficio del gruppo.

Resta comunque il focus sul potenziare le conoscenze dei servizi e strutture del territorio in modo da aumentare il ventaglio delle opportunità per gli utenti.

Dal punto di vista del team procede il lavoro sulle emozioni e condivisioni per alleggerire il contesto e permettere uno sviluppo di sempre maggiori abilità e competenze.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Le principali problematiche e criticità che riscontriamo sono:

- Il numero di posti previsto per la struttura (14) non risponde più ai bisogni e alla casistica con cui siamo confrontati attualmente.
- Sempre più siamo confrontati con utenti che necessitano di un supporto 1:1, cosa impossibile con le attuali risorse.
- Le notti passive sono un limite rispetto all'osservazione/tutela di alcuni utenti.
- La richiesta di appartamenti protetti è in aumento, ma spesso i tempi e le risorse non sono adeguati per una corretta presa in carico.
- Intravediamo la necessità di avere in struttura un appartamento che possa accogliere 2 o 3 utenti che per dinamiche differenti non possono attualmente beneficiare del semplice supporto di mandato D o D +.

CASA NIKAYPA

Équipe

Nel corso del 2024 si alternano periodi di relativa armonia del team fino al ripresentarsi delle dinamiche disfunzionali dell'anno precedente, analizzando la situazione e il periodo in cui sono avvenute quelle che potremmo chiamare "crisi" troviamo come presenti:

- le lunghe malattie, che portano nel team nuovi elementi spesso privi di esperienza e in cerca di una situazione lavorativa stabile;
- il periodo estivo e le vacanze degli operatori che riducono le risorse, rendendo difficile la presa in carico 1:1 che caratterizza la nostra utenza;
- la perdita di vista degli obiettivi specifici legati alle competenze di ogni componente del team e legate alla riabilitazione psichiatrica.

L'équipe è stata supportata dalla Direzione e ha beneficiato di incontri di supervisione, di riunioni settimanali e di un momento dedicato durante le valutazioni annuali.

Continua la collaborazione con le reti esterne, con Zona protetta e da settembre con lo Spitex Umaniti e la Clinica Santa Croce, dalla quale provengono numerose segnalazioni.

Numero e caratteristiche utenti

Nel corso del 2024, come da progetto, alcuni utenti hanno concluso il loro percorso in struttura e iniziato a vivere in autonomia nel loro appartamento, tre di essi hanno richiesto il nostro sostegno in modalità D +, mentre altri tre utenti sono stati dimessi con rientro al domicilio nonostante l'instabilità psichica a causa di ricadute nell'utilizzo di sostanze psico attive e totale non adesione ai progetti.

Questa situazione ha comportato un reale "vuoto" in struttura durato tre mesi nonostante le segnalazioni e la lista di attesa, due ragazze non hanno aderito al progetto sfuggendo anche alle reti esterne, altri due seppur ammessi hanno interrotto dopo poco tempo.

Per quanto riguarda invece gli appartamenti, la creazione di una micro-équipe che si occupa dei loro progetti di vita e il vantaggio di avere le stesse figure di riferimento anche per i contatti con la rete, ci ha permesso di meglio pianificare gli interventi al loro domicilio con una maggiore osservazione ai segni e sintomi prodromici. Ad inizio anno si sono conclusi due progetti D + su richieste degli utenti stessi che mantengono i contatti con l'équipe, uno di loro ha richiesto di proseguire il percorso con la presa in carico standard dopo alcuni mesi.

Rispetto alle ammissioni durante l'anno:

Utente 1: segnalato oltre un anno fa dallo psichiatra curante e sfuggente tanto da interrompere i contatti, richiede la possibilità di intraprendere il percorso, ma dopo pochi giorni si allontana dalla struttura e rinuncia al progetto.

Utente 2: segnalazione da parte della famiglia, utente con pregresso uso di sostanze psicoattive e disturbi del comportamento dall'età di 16 anni. Inizialmente molto compliant, ricade poi nell'uso di sostanze e adotta comportamenti pericolosi per sé stessa e per gli altri (ad es. camminare sul tetto dopo aver fumato cannabis) viene dimessa con l'ipotesi di seguito abitativo ancora non attuato vista la poca aderenza.

Utente 3: utente segnalata in età minore mentre era in una struttura apposita, apparentemente accetta il percorso che a causa dell'iter burocratico (altro cantone) comporta una lunga attesa. Si autodimette dopo poco tempo e rientra in famiglia nonostante le condizioni non siano favorevoli.

Utente 4: utente segnalata dopo richiesta di numerosi ricoveri, necessita il contenimento degli stati d'ansia, la prevenzione di agiti autolesivi, una strutturazione della giornata e la ricerca di un'occupazione lavorativa in ambito dapprima protetto per accedere in futuro ad un reinserimento professionale nel mercato del lavoro convenzionale.

Utente 5: proveniente da struttura per minorenni, ammissione rimandata per alcuni ricoveri richiesti dalla stessa. Necessita di contenimento delle quote d'ansia, prevenzione nelle ricadute di uso di thc, prevenzione di gesti autolesivi, strutturazione della giornata, acquisizione di uno stile di vita sano a causa di problematiche somatiche. Al momento ha un provvedimento professionale ma non è compliante e tenta di interromperlo.

Utente 6: ammesso dopo un lungo ricovero in clinica, a causa dei conflitti familiari è sconsigliabile un rientro al domicilio, accetta il progetto abitativo per almeno sei mesi per poter accedere ad un appartamento protetto. La presa in carico consiste nel contenimento delle quote d'ansia, la prevenzione delle ricadute nell'uso di sostanze psicoattive, il sostegno per aderire e mantenere il progetto di reinserimento professionale.

Utenti dimessi: nel corso dell'anno la struttura si è ritrovata con soli 3 utenti (tra settembre e novembre) poiché oltre alle dimissioni programmate sono avvenute 5 uscite non previste: 3 dimissioni immediate a causa delle continue ricadute nell'uso di sostanze e per i comportamenti verso l'équipe e verso il gruppo, 2 utenti hanno abbandonato il progetto abitativo. Si evidenzia inoltre che tra le segnalazioni giunte almeno tre di esse si sono rese irreperibili anche alle reti stesse, nonostante fossero in lista d'attesa.

Nuove segnalazioni

Proseguono anche nel 2024 le segnalazioni sia ufficiali che da operatori, assistenti sociali e curanti che seguono utenti minori in attesa della maggiore età, rispetto al visionare e conoscere la realtà della struttura, anche senza seguito alla richiesta di ammissione.

Le caratteristiche che più accomunano le diverse situazioni sono legate a mancanza di sostegno familiare, interruzione dei percorsi formativi, utilizzo di sostanze psicotrope e la prospettiva di costruzione di una rete di sostegno adeguata.

Novità e migliorie

Nel 2024 è continuato il lavoro di riorganizzazione dell'intero team al fine di ritrovare un'unità di visione e di presa in carico adeguata ai bisogni individuali dell'utenza; l'arrivo di nuovi collaboratori giovani e propositivi modificherà le dinamiche "stagnanti" e la "cronicità" dell'équipe.

Prosegue la ricerca di una nuova struttura che possa permettere di avere spazi più adeguati alle esigenze degli utenti, che permettano all'équipe di organizzare e mantenere attività occupazionali, creative che al momento sono limitate.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Rispetto alla tipologia di utenza e alle situazioni che si presentano, sempre più sentiamo la necessità di avere un organico che possa rispondere alla necessità di sostegno e supporto 1:1 e il riconoscimento delle notti attive per una tipologia di utenza caratterizzata da una maggiore instabilità e imprevedibilità, così come per rispondere ai bisogni emergenti dei giovani utenti che spingono verso una presa in carico in appartamenti protetti.

In merito alle prospettive:

- le supervisioni saranno dedicate perciò a formazioni inerenti i concetti cardine del nostro lavoro: la riabilitazione, il gruppo e le dinamiche di gruppo, l'area relazione e comunicazione, senza dimenticare la parte dedicata all'analisi dei casi clinici che verranno discussi;
- la partecipazione alle formazioni interne e la richiesta di ulteriori approfondimenti in merito a: diagnosi e uso di sostanze psicoattive, primo soccorso e urgenze, identità di genere e tipologia di supporto;
- proseguire nella formazione e re-fresh dello strumento VADO.

STRUTTURE LAVORATIVE

Breve descrizione della tipologia di laboratorio

I laboratori protetti della Fondazione Sirio (FS) sono strutture di lavoro ai sensi della Legge sull'integrazione sociale e professionale degli invalidi del 14 marzo 1979 (LISPI) e si rivolgono a persone tra i 18 e i 64/65 anni con un disagio psichico, sociale e/o relazionale che sono a beneficio di una rendita o di un provvedimento dell'Assicurazione Invalidità (AI).

I progetti individuali

I progetti offerti si suddividono in cinque tipologie e si differenziano per la loro finalità:

- progetto di inserimento in contesto di lavoro protetto;
- progetto di preparazione all'inserimento formativo;
- progetto di preparazione all'inserimento professionale;
- progetto di formazione CFP addetto di cucina;
- progetto di formazione CFP addetto di ristorazione.

Presenza in carico e progettazione

I laboratori della FS offrono una presenza in carico diurna e delle prestazioni socio-educative e socio-lavorative. Da un lato, attraverso le attività del settore gastronomico e multidisciplinare vengono offerti dei contesti socio-professionali in cui l'utente può confrontarsi con professionisti del lavoro, ruoli, attività, mansioni, compiti, regole, ritmi, esperienze, competenze, etc., simili a quelle presenti in un qualsiasi contesto professionale. Dall'altro, attraverso l'accompagnamento socio-educativo, caratterizzato da un modello bio-psico-sociale che si realizza mediante un approccio dialogico-partecipato e centrato sulla persona, si cerca di facilitare l'utenza affinché costruisca, sviluppi e realizzi un progetto individuale di inserimento sociale e professionale finalizzato a promuovere una maggiore qualità di vita, autodeterminazione, autonomia, empowerment, sviluppo di competenze sociali, formative e professionali.

Laboratori gastronomici

I laboratori gastronomici della Fondazione Sirio sono: il Bar Centro sociale, l'Osteria all'undici e l'Acquolina 1, 2 e 3.

LABORATORIO BAR CENTRO SOCIALE

Breve descrizione della tipologia di laboratorio

Il Bar Centro Sociale è un laboratorio gastronomico della Fondazione Sirio che offre un'opportunità, a persone con disagio psichico, sociale e relazionale, di sperimentarsi in un contesto di lavoro dove sono assegnati mansioni compatibili con la condizione fisica e psichica delle persone, cercando di valorizzare al meglio le loro risorse nell'ambito di un progetto di sviluppo individuale condiviso anche con la rete di riferimento.

Il bar è aperto tutti i giorni dalle 8.30 alle 17.00 (fine settimana e festivi chiusura alle 16.30) e costituisce un importante punto di riferimento all'interno del Quartiere di Casvegno, sia per la popolazione residente che per quella esterna, svolgendo una funzione di relazione sociale ed offrendo spazi ed occasioni di incontro per utenti e personale o per i visitatori esterni.

Il piano di lavoro è stabilito settimanalmente dove sono indicati orari ed i compiti assegnati. Di regola, durante il periodo di prova, l'utente inizia ad occuparsi dei tavoli, in seguito, dopo una reciproca conoscenza ed osservazione e a dipendenza della capacità ed obiettivi stabiliti, si potrà confrontare con altri settori (bancone, caffetteria, cassa, ecc.).

L'attività del bar è importante per dare un tempo alle giornate, per uscire di casa e mantenere delle relazioni sociali. Attraverso l'attività lavorativa la persona sperimenta una sensazione di produttività, si instaurano relazioni personali e si può accrescere la propria autostima.

Si cerca di aiutare le persone a dare un senso alla propria esistenza, spesso la condizione di ritiro sociale e l'esperienza di fallimento sono la causa del permanere dell'utente in una situazione di disillusione in cui non emerge nessuna progettualità. Per questo si deve sostenere in caso di necessità, si deve avere un occhio sensibile sui problemi e rivolgersi alle persone di riferimento per segnalare particolari situazioni. È importante cercare di mantenere i contatti con tutta la rete per collaborare ed avere un continuo scambio di informazioni. Gli interventi educativi si svolgono nella quotidianità, si affiancano gli utenti nelle azioni quotidiane che sono trasformate in esperienze educative, tali da consentire alle persone di arricchire la loro vita aprendosi ad altre esperienze, che consentiranno loro di coltivare giorno dopo giorno, passioni, desideri, capacità, scoprendone di volta in volta, di diverse e di nuove. Il bar è uno spazio che permette di sperimentare qualcosa di nuovo in situazioni in cui l'errore non è solo permesso ma diventa anche occasione di apprendimento.

Équipe

Il personale è composto da un'educatrice, un gerente e altri tre operatori dei servizi generali che sostengono l'utente durante l'attività.

Sono previsti 4 incontri all'anno per le supervisioni, momenti che hanno permesso all'équipe di riflettere sul senso degli interventi, sul proprio agire e su come ci si pone nelle situazioni di disagio psichico. È essenziale che chi cura sviluppi una consapevolezza di cosa ha appreso per fare i conti con le proprie fragilità e debolezze, in modo da comprendere il modo adeguato di intervenire nella presa in carico e rendere la propria presenza un elemento da cui trarne un'esperienza educativa e contemporaneamente favorire l'esperienza educativa stessa.

Numero e caratteristiche utenti

Nel corso del 2024 sono stati accolti 23 utenti con un'età media di 46 anni. La principale richiesta di inserimento rimane sempre quella di poter avere una giornata occupata e strutturata, che permetta di scandire i ritmi giorno/notte ed evitare un isolamento sociale. Il Bar Centro Sociale viene scelto per l'accoglienza e per la possibilità di poter lavorare con un orario flessibile e con una percentuale ridotta, la maggior parte degli utenti lavora al 40%. Questo comporta però un maggior carico di lavoro per la gestione dei singoli progetti e la difficoltà di poter avere un'alta percentuale di occupazione con conseguente diminuzione delle ore effettive di presenza, ma purtroppo molti utenti non riescono a mantenere una costanza nella presenza e spesso si verificano assenze non giustificate.

	Anno di nascita	Data entrata	% occupazione
1	1970	02.09.2024	40%
2	1975	15.01.2024	40%
3	1971	04.06.2021	93%
4	1963	24.09.2018	53%
5	1989	03.04.2018	100%
6	1971	12.03.2018	100%
7	1986	18.10.2023	80%
8	1990	28.03.2024	40%
9	1983	09.10.2017	40%
10	1980	05.11.2024	40%
11	2001	02.12.2024	40%
12	1989	05.07.2024	100%
13	1972	10.10.2023	45%
14	1966	08.11.2022	53%
15	1976	01.02.2023	100%
16	1968	29.01.2024	70%
17	1962	26.08.2024	40%
18	1999	02.12.2024	45%
19	1971	10.09.2022	40%
20	1969	15.09.2003	100%
21	1974	15.05.2024	40%
22	1987	26.02.2018	40%
23	1973	17.01.2022	57%

Statistica delle segnalazioni

Durante il 2024 ci sono state 16 segnalazioni, di cui 10 si sono concretizzate in un'ammissione. Le motivazioni delle persone che hanno deciso di non iniziare un progetto di lavoro sono state per il contesto in cui il laboratorio è inserito o perché non erano ancora pronte per aderire ad un percorso con degli obiettivi o non avevano i requisiti per poter essere inseriti (AI o domanda AI in corso) anche se necessitavano di una valutazione lavorativa da parte del medico psichiatra. Non abbiamo avuto una lista di attesa, ma abbiamo cercato di dare subito la disponibilità per iniziare l'attività in seguito ad un incontro conoscitivo ed aver ricevuto i documenti necessari per dare seguito alla firma del contratto.

	Inviaente	Data segnalazione	Data entrata
1.	Infermiere salute mentale privato	13.12.2023	15.01.2024
2.	CARL OSC, Mendrisio	22.01.2024	29.01.2024
3.	PATH TEAM, OSC utente aveva già lavorato in passato	14.02.2024	28.03.2024
4.	Curatore ARP	25.04.2024	15.05.2024
5.	CARL OSC, Mendrisio	28.06.2024	05.07.2024
6.	Curatrice, utente aveva già lavorato in passato	17.07.2024	26.08.2024
7.	SPS OSC, Chiasso	19.07.2024	02.09.2024
8.	Medico psichiatra	06.08.2024	05.11.2024
9.	Pro Infirmis Ticino e Moesano	25.11.2024	02.12.2024
10.	Assistente sociale	25.11.2024	02.12.2024

Dimissioni

Nel corso del 2024 ci sono state 6 dimissioni, di queste tutte hanno abbandonato il loro progetto di lavoro per i seguenti motivi:

Utenti	Motivo interruzione	Date entrata	Data uscita
1	Abbandono del progetto per il contesto in cui il laboratorio è inserito	15.01.2024	05.03.2024
2	Abbandono del progetto per mancanza di motivazione nel continuare l'attività	29.01.2024	01.04.2024
3	Abbandono del progetto per la distanza tra casa e lavoro e peggioramento dello stato di salute	28.03.2024	02.09.2024
4	Abbandono del progetto per mancanza di motivazione nel continuare l'attività	04.06.2024	02.09.2024
5	Inserimento in una struttura abitativa LISPI	02.09.2024	04.11.2024
6	Abbandono del progetto per il contesto in cui il laboratorio è inserito e per il tipo di attività che prevede un confronto diretto con la clientela	02.12.2024	23.12.2024

Progetti e cambiamenti avvenuti nel corso del 2024

Nei primi mesi del 2024 si è concretizzato il rinnovamento di alcuni spazi del bar, cambiando colore alle pareti e aggiungendo nuovi arredi si è riusciti a rendere l'ambiente più accogliente; inoltre, si è riflettuto sulle opportunità di questo nuovo spazio che attualmente è utilizzato da tutta la clientela o come luogo di riunione, interviste e collaborazioni con altre strutture del OSC.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Una delle principali problematiche rimane quella di far riconoscere la propria identità di Fondazione all'interno del contesto in cui il bar è inserito facendo comprendere quali sono le nostre risorse e i nostri limiti, cercando di trovare un equilibrio che permetta la collaborazione tra le due istituzioni (Fondazione e OSC). Questo porta sempre ad una ricerca di equilibrio, di attenzione e di messa in discussione con conseguente dispendio di energie per fare in modo che la due realtà possano convivere.

Vi è sempre la difficoltà di raggiungimento dell'obiettivo quantitativo richiesto dall'UI in quanto il contesto porta il Bar Centro Sociale ad avere difficoltà nel trovare utenti perché chi ha vissuto l'esperienza della clinica spesso vuole lavorare in luoghi fuori dal parco di Casvegno e chi lavora spesso è una casista complessa che ha bisogno di molti stimoli per portare avanti l'attività e/o fa diverse assenze ingiustificate, ritardi o non riesce a concludere l'orario di lavoro. Queste ore non sono conteggiate con conseguente numero alto di utenti per poter cercare di raggiungere l'obiettivo.

LABORATORI DRAGONATO

L'équipe

L'équipe è composta da professionisti del lavoro sociale e della relazione di aiuto, professionisti del lavoro e formatori di apprendisti. L'équipe è formata da un coordinatore al 100%, da un'operatrice di laboratorio con diploma al 40%, da un operatore di laboratorio al 60% (PAP), da quattro operatori di laboratorio con AFC inerente alla funzione (cuoco) al 100%, un'operatrice di laboratorio con AFC inerente alla funzione (impiegata di ristorazione e gerente) al 70%, un supplente cuoco con AFC (circa 50%) e un autista (circa 40%).

In merito alla formazione rivolta a tutti/e gli/le operatori/trici di laboratorio (gruppo di lavoro), sono stati introdotti dei momenti di intervisione e formazione con cadenza mensile.

I laboratori gastronomici

L'Osteria all'Undici, situata a Bellinzona, è un laboratorio gastronomico che offre quotidianamente il servizio Bar, il servizio ristorazione (circa 30-50 coperti, menù vegetariano e carta settimanale) e il servizio d'asporto Take Away. Inoltre, l'Osteria si occupa dell'organizzazione di eventi privati in loco e, in base alle possibilità, della produzione di piccoli catering *ad hoc*.

L'Acquolina 1, 2 e 3 sono laboratori gastronomici che, a seconda delle sedi si occupano della produzione di pasti per persone anziane, della produzione e consegna di pasti per asili nido e centri extra-scolastici e della produzione di prodotti e preparati gastronomici per la vendita.

Gli utenti inseriti all'interno dei laboratori gastronomici hanno la possibilità di svolgere il ruolo di addetto/a di cucina e di addetto/a di ristorazione.

Nell'ambito dei provvedimenti dell'assicurazione invalidità, l'Osteria all'Undici e l'Acquolina 1, 2 e 3, sono rispettivamente autorizzati a formare addetti/e di ristorazione CFP e addetti/e di cucina CFP.

Il laboratorio multidisciplinare

Il laboratorio multidisciplinare comprende diversi piccoli settori di attività, tra cui la manutenzione, l'economica domestica, l'ufficio, la tipografia e i lavori di serie. I servizi offerti hanno lo scopo di rispondere alle esigenze dei laboratori gastronomici, delle strutture e servizi della FS.

Gli utenti inseriti in questo laboratorio hanno la possibilità di confrontarsi con diverse mansioni in funzione dei settori di attività.

Analisi dati dei laboratori Dragonato

Occupazione

I laboratori possono accogliere 22 persone al 100% di cui, 9 all'interno del laboratorio multidisciplinare e 13 nel settore gastronomico.

Nel corso del 2024 i laboratori hanno registrato un'occupazione annuale totale di 39'979.75 ore, di cui 14'179.75 ore multidisciplinare e 25'800 ore settore gastronomico. In merito all'occupazione, si precisa che, questi dati, non comprendono le ore che gli utenti dei laboratori hanno svolto per effettuare degli stage esterni.

Giorni di apertura

Per il 2024 i giorni di apertura dell'Osteria all'Undici e del laboratorio multidisciplinare ammontano a 225, mentre, i giorni di apertura dell'Acquolina 1, 2 e3, ammontano a 243.

Numero di utenti inseriti

Nel corso del 2024 il numero di utenti inseriti all'interno dei laboratori è stato di 50, di cui, 32 ammessi prima del 01.01.2024 e 18 nel corso del 2024. Delle 18 ammissioni avvenute nel corso del 2024, 4 sono state effettuate all'interno del laboratorio multidisciplinare, mentre 14 nel settore gastronomico.

Al 31.12.2024, il numero di utenti inseriti nei laboratori era di 27, di cui 11 nel laboratorio multidisciplinare e 16 nel settore gastronomico.

Rendite e provvedimenti AI

Di seguito presentiamo la distribuzione delle rendite e dei provvedimenti AI degli utenti inseriti presso i laboratori:

- Rendita AI Intera: 32

- Rendita AI ½: 4
- Rendita AI ¼: 1
- Domanda AI in corso e provvedimento AI: 10
- Domanda AI in corso: 3

Età

Gli utenti inseriti nel corso del 2024 rientravano nelle seguenti fascia di età:

- 16-25 anni: 25 (di cui 6 < 18 anni)
- 26-45 anni: 16
- 46 – 64/65 anni: 9

Dimissioni ed interruzioni dei progetti individuali

Nel corso del 2024 sono stati dimessi 23 utenti (di cui 9 ammessi nel 2024 e 14 ammessi prima del 2024). Le motivazioni che possono portare ad una dimissione/interruzione del progetto individuale possono essere di tipo volontario (drop out) o in seguito al raggiungimento degli obiettivi del progetto individuale.

Delle 23 dimissioni avvenute nel corso del 2024, 12 hanno interrotto il loro percorso volontariamente (drop out). Per quanto concerne le dimissioni per il raggiungimento degli obiettivi concordati, possiamo rilevare che 2 utenti sono stati dimessi in quanto hanno terminato il periodo di stage, 1 utente ha terminato la formazione e il provvedimento AI ottenendo il diploma CFP quale addetto di ristorazione, 2 utenti sono stati inseriti in contesti formativi esterni (libero mercato), 2 utenti sono stati inseriti in realtà produttive esterne (libero mercato), 1 utente ha dovuto interrompere il suo progetto per motivi personali e 1 utente ha interrotto il suo progetto dopo aver raggiunto l'età di pensionamento, 3 sono stati inserito in altri laboratori protetti.

Nel corso del 2024, 3 degli utenti inseriti presso i laboratori gastronomici hanno ottenuto un diploma CFP (1 addetto di ristorazione e 2 addetti di cucina). Di questi, 2 erano assunti con lo statuto di apprendista, mentre, 1 utente svolgeva il suo progetto individuale per prepararsi agli esami per l'ottenimento del diploma attraverso l'art.33.

Durata dei percorsi

Per i progetti di inserimento in contesto di lavoro protetto, la durata può variare da 1 a 10 anni. Per quanto riguarda i progetti di preparazione all'inserimento formativo, professionale e i progetti di formazione CFP (addetto/a di cucina e addetto/a di ristorazione), la durata del percorso può variare dai 4 mesi ai 3 anni.

In merito ai drop out, rileviamo che quest'ultimi si verificano prevalentemente entro i primi 3 mesi dall'ammissione.

Analisi statistica delle segnalazioni

Segnalazioni e lista di attesa

Nel corso del 2024 i laboratori hanno ricevuto 38 segnalazioni. Di queste, 13 segnalazioni sono state archiviate nel corso del 2024, 14 persone sono state ammesse presso i laboratori della Fondazione, mentre 11 persone sono tutt'ora inserite in lista di attesa.

Tempi di attesa

In generale, dalla data di segnalazione al primo colloquio conoscitivo trascorrono dalle 2 alle 4 settimane. Dalla segnalazione all'ammissione nei laboratori, invece, il periodo di attesa può essere influenzato da molteplici cause e variare in base al settore e alla disponibilità dei laboratori. Per quanto riguarda il settore gastronomico e multidisciplinare, i tempi di attesa variano da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 6 mesi.

Progetti e cambiamenti avvenuti nel corso del 2024

Progetti trasversali

Nel corso del 2022 i laboratori hanno avviato una raccolta fondi che ha visto coinvolta la Rete Caring Community. Quest'ultima ha concesso alla Fondazione un contributo di 5'000.- CHF da destinare alla realizzazione di una rassegna teatrale che aveva lo scopo di favorire, attraverso momenti di socializzazione, la promozione e l'integrazione tra la Fondazione e il territorio. La rassegna teatrale è stata realizzata dal Servizio Why Not? in collaborazione con l'Osteria all'Undici, l'Acquolina 2 e il laboratorio multidisciplinare. I laboratori hanno partecipato a questa iniziativa offrendo un supporto gastronomico e logistico per la realizzazione degli eventi.

Laboratori

Acquolina 3: nel corso del 2024 è stato avvitato il laboratorio gastronomico Acquolina 3. Questo laboratorio ha potuto accogliere 6 utenti, di cui 1 apprendista. Attualmente il laboratorio accoglie 3 utenti e, nell'ambito dei provvedimenti dell'AI, può formare addetti/e di cucina CFP.

Gestione economica, produttiva e delle risorse: nel corso del 2023 e del 2024, i laboratori hanno avviato un importante lavoro strategico di riorganizzazione a diversi livelli (ruoli, compiti, responsabilità, gestione acquisti, clienti, presa in carico, etc.). Queste modifiche sono e saranno necessarie per far fronte al finanziamento del personale non riconosciuto dal mandato di prestazione e all'aumento dei costi di gestione correlati all'attività commerciale svolta dai laboratori.

Attività commerciale: se da un lato l'Acquolina 2 ha aumentato la produzione di pasti prodotti per la Sezione della pedagogia speciale, dall'altro, con l'Associazione Polo Sud, è stata riscontrata una diminuzione della

produzione dei pasti giornalieri su una delle sedi rifornite. Per quanto riguarda il laboratorio multidisciplinare, nel corso del 2024, se da un lato sono stati acquisiti due nuovi clienti ed introdotti nuovi lavori di serie attraverso clienti già attivi, abbiamo vissuto la chiusura dell'attività di un cliente e la relativa produzione che offrivamo.

Presa in carico

A partire dall'1.8.2023, i laboratori hanno definito e strutturato maggiormente la tipologia dei progetti di inserimento sociale e professionale offerti, le prestazioni socio-professionali e socio-educative, il processo di presa in carico e l'accompagnamento degli utenti presso i laboratori, differenziando le responsabilità, le mansioni e i compiti in virtù dei profili formativi e dei ruoli professionali.

In merito all'offerta progettuale, nel corso del 2024, i laboratori gastronomici Acquolina 2 e 3 hanno ottenuto l'autorizzazione a formare addetti di cucina CFP.

Prestazione di transizione

In collaborazione con il Servizio di consulenza sociale della Fondazione, dall'1.12.2023 i laboratori hanno sviluppato una collaborazione che consiste in una prestazione finalizzata a facilitare il processo di transizione. Quest'ultimo, sviluppatasi maggiormente nel corso del 2024, si rivolge agli utenti dei laboratori della Fondazione e consiste in un accompagnamento mirato verso l'inserimento in altri laboratori protetti (inserimento socio-professionale) o in contesti formativi (inserimento formativo) e/o nel libero mercato (inserimento professionale).

Nel corso del 2024, questa prestazione è stata offerta a 13 utenti dei laboratori. Delle 13 persone accompagnate, 8 continuano a ricevere il sostegno del Servizio di consulenza (3 utenti risultano ancora inseriti nei laboratori della FS, 1 utente è inserito nel libero mercato/mandato AI con un mandato di Job Coaching, 2 utenti svolgono un apprendistato nel libero mercato/1 con mandato AI di Job Coaching, 2 utenti sono inseriti in laboratori esterni). Delle 5 persone che non ricevono più questa prestazione, si segnala che 1 persona è stata inserita nel libero mercato, 1 persona è stata inserita in un altro laboratorio e 3 persone hanno interrotto volontariamente il progetto individuale.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Dimensione intra-istituzionale

In merito alla prestazione di transizione, un obiettivo condiviso con il Servizio di consulenza sociale sarà quello di continuare a garantire questa prestazione, cercando, laddove possibile, di sviluppare un nuovo Servizio della Fondazione finalizzato ad offrire una consulenza e un accompagnamento mirato e professionale nell'ambito dell'inserimento di persone con disagio psichico, sociale e relazionale. A tale proposito, un obiettivo sarà anche quello di ottenere un finanziamento per il riconoscimento delle figure professionali che erogano questa prestazione.

L'esperienza della rassegna teatrale svolta in collaborazione con il Servizio Why Not? ha posto le basi per la partecipazione all'organizzazione di eventi futuri. Pertanto, un obiettivo per il 2025 sarà quello di strutturare maggiormente questa collaborazione attraverso la realizzazione di eventi di animazione socioculturale direttamente organizzati dal Servizio Why Not?.

Dimensione economica e commerciale

Per quanto riguarda la dimensione produttiva ed economica, l'obiettivo per il 2025 sarà quello della sostenibilità economica. Le azioni che verranno introdotte per raggiungere questo obiettivo saranno le seguenti:

- mantenimento di un approccio contabile-analitico in merito alla gestione finanziaria dei laboratori e dell'attività produttiva; introduzione del food cost nel settore gastronomico;
- riorganizzazione delle risorse e suddivisione analitica dei compiti;
- creazione di nuove collaborazioni nell'ambito dell'attività commerciale dei laboratori;
- centralizzazione dell'acquisto di materie prime e derrate alimentari necessarie per lo svolgimento delle attività di laboratorio;
- produzione di preparati/prodotti gastronomici destinati alla vendita diretta (creazione di una linea di prodotti gastronomici dei laboratori);
- sviluppo di un'offerta sostenibile relativa all'organizzazione di eventi e catering *ad hoc*.

Dimensione delle risorse umane

Per rispondere ai problemi strutturali segnalati nel rapporto del 2023 e per continuare a sviluppare la missione dei laboratori a tutti i livelli (offerta commerciale, sviluppo di nuovi progetti e attività lavorative, presa in carico socio-professionale e socio-educativa), bisognerebbe aumentare ulteriormente la presenza degli/le operatori/trici di laboratorio:

- 10% operatore/trice di laboratorio con AFC inerente alla funzione (gerente);
- 40% operatore/trice di laboratorio con AFC inerente alla funzione (multidisciplinare) e 20% operatore/trice di laboratorio con diploma (multidisciplinare).

Un obiettivo per il 2025 sarà quello di far riconoscere il finanziamento di queste figure professionali attraverso il mandato di prestazione con l'UI o attraverso altre tipologie di finanziamento (introiti attività produttiva e raccolta fondi).

Dimensione della presa in carico

La missione della Fondazione e dei laboratori circa l'inclusione sociale e professionale non può essere unicamente realizzata attraverso la creazione di nuovi laboratori e attività socio-professionali finalizzate ad occupare l'utenza. Infatti, per poter perseguire in toto tale missione, i laboratori dovrebbero offrire delle prestazioni socio-educative e socio-professionali atte ad inserire gli utenti in realtà occupazionali, formative e

produttive esterne. La qualità, l'efficienza e l'efficacia dei progetti, delle prestazioni socio-professionali e socio-educative offerte all'utenza co-partecipano alla realizzazione di questa importante missione. A tale proposito, nel corso del 2023 e del 2024, i laboratori hanno individuato, riorganizzato, strutturato ed introdotto un processo di presa in carico specifico finalizzato all'inserimento sociale e professionale. Parallelamente, è stato avviato un lavoro di intervisione e formazione con cadenza mensile destinato a tutti/e gli/le operatori/trici di laboratorio. In aggiunta a ciò, in collaborazione con il Servizio Sociale della Fondazione è stata introdotta la prestazione di transizione.

Nell'ambito della presa in carico, possiamo affermare che, l'insieme delle azioni introdotte nel 2024 ha prodotto degli effetti concreti. Dai dati rilevati, in generale, possiamo affermare che, se si considerano tutti gli utenti presi in carico nel corso del 2024, il 54% ha raggiunto l'obiettivo di mantenere un'occupazione in ambito protetto sul medio-lungo termine, il 26% ha raggiunto gli obiettivi di inserimento socio-professionale in altri contesti di lavoro protetto, di formazione e di libero mercato, mentre, il 20% ha interrotto volontariamente il progetto individuale (drop out). Nell'ambito specifico delle dimissioni avvenute all'interno dei laboratori, i drop out hanno rappresentato il 52%, mentre, il tasso di riuscita ha raggiunto il 48%. Da questo punto di vista, nel corso dell'anno precedente, abbiamo potuto rilevare una situazione differente. In questo senso, l'obiettivo per il 2025 sarà quello di confermare questa tendenza positiva rispetto ai tassi di riuscita e di mantenimento dei progetti individuali di inserimento sociale e professionale.

Conclusioni

Il 2024 è stato un anno in cui il cambiamento ha coinvolto tutte le dimensioni sopraccitate producendo degli effetti concreti nell'ambito della gestione delle risorse finanziarie, dell'attività produttiva e della presa in carico degli utenti inseriti all'interno dei laboratori. Buddha diceva che "l'unica costante della vita è il cambiamento". I risultati ottenuti nel corso del 2024 sono il frutto dei cambiamenti che sono stati resi possibili grazie al lavoro di tutte le persone coinvolte.

SERVIZI

SERVIZIO DI CONSULENZA SOCIALE

Andamento e descrizione generale dell'attività

Il servizio di consulenza sociale si rivolge a:

- Persone in età compresa tra i 18 e i 65 anni
- Beneficiari di una rendita AI o con una domanda in corso
- Familiari di persone con una rendita AI o con una domanda in corso
- Persone con disagi psichici e relazionali, familiari, sociali e di integrazione lavorativa
- Vari enti, servizi o professionisti privati presenti sul territorio, facenti parte della rete di riferimento dell'utenza

Le consulenze erogate garantiscono informazioni e sostegno nell'attivazione di prestazioni sociali e progetti volti a sostenere l'utente nelle diverse aree di vita (sociale, abitativa, formativa-professionale, finanziaria ed amministrativa). Il Servizio di consulenza sociale (di seguito Servizio CS) sostiene l'utenza nella sfera lavorativa attraverso inserimenti presso contesti di lavoro protetti o, su richiesta, nel libero mercato del lavoro, proponendo un supporto che comprende la costruzione di un progetto volto al raggiungimento del traguardo ambito. Nel corso della transizione appena descritta il Servizio CS collabora e si appoggia a enti presenti sul territorio.

Il Servizio CS co-costruisce e sostiene l'utenza anche nella ricerca e nell'attivazione di soluzioni abitative sul territorio (case con o senza occupazione, appartamenti protetti, attivazione di sostegno abitativo), attraverso una stretta collaborazione con le strutture della Fondazione Sirio come pure con quelle presenti sul territorio ticinese.

A dipendenza della richiesta della persona le assistenti sociali attivano prestazioni o collaborazioni con altri enti e servizi al fine di rispondere ai bisogni e alle esigenze dell'utenza, il tutto coinvolgendo e confrontandosi con la rete di riferimento della persona.

Nel corso del 2024 il Servizio ha consolidato la sua identità ed il suo mandato continuando ad offrire il proprio supporto all'utenza interna e esterna alle strutture della Fondazione Sirio e/o professionisti/servizi territoriali.

Segnalazioni

Nel 2024 le nuove segnalazioni al Servizio CS sono state 70 (99 nel 2023). Facendo un confronto tra i dati relativi al 2023 e al 2024, emerge una diminuzione delle segnalazioni. Tale riduzione è dovuta al fatto che dal mese di giugno 2023 al mese di luglio 2023 il Servizio CS, oltre alla propria utenza seguita, si è preso in carico parte dell'utenza dei Laboratori Dragonato della Fondazione Sirio (supplendo la mancanza temporanea del coordinatore). Tale organizzazione ha permesso di garantire all'utenza dei Laboratori supporto nel coordinamento dei loro progetti lavorativi e di vita.

Per quanto concerne la segnalazione da parte di enti del territorio, gli enti segnalanti rimangono perlopiù gli stessi del 2023. Si denota un aumento di segnalazioni provenienti dai Servizi sociali presenti sul territorio.

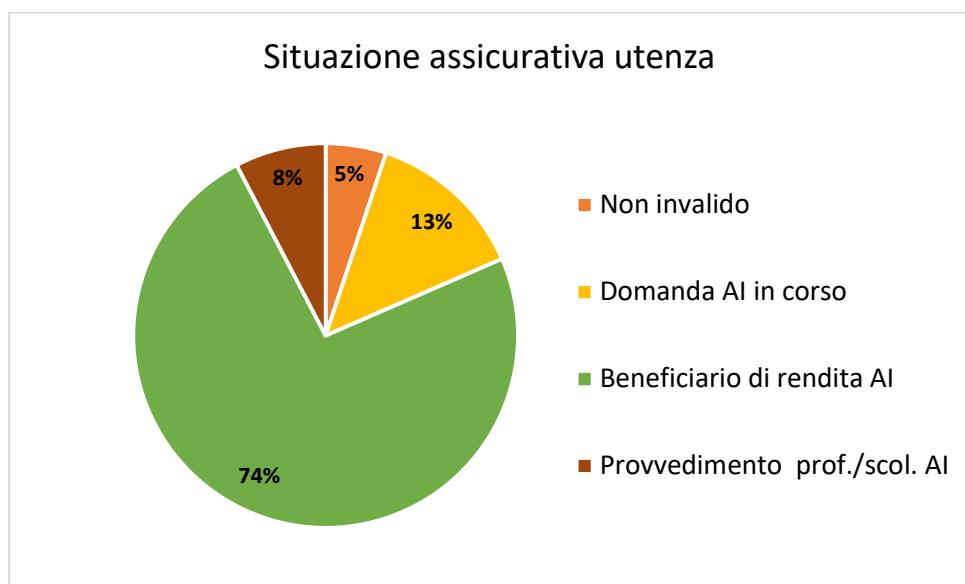
Le minor segnalazioni ci permettono di riflettere sulla promozione del Servizio CS al territorio al fine di individuare nuove collaborazioni.

Utenza

Situazione assicurativa utenza

Durante il 2024 presso il Servizio CS sono state seguite 156 persone (di cui 70 nuove segnalazioni). Tra queste, 115 beneficiavano di una rendita di invalidità, 21 avevano una richiesta di rendita di invalidità in corso, 12 beneficiavano di un provvedimento professionale dell'assicurazione invalidità e 8 non avevano ancora avuto o avevano già terminato il loro contatto con l'Assicurazione invalidità.

Nel caso delle persone non ancora a beneficio dell'AI, le circostanze riscontrate sono le seguenti: in 3 situazioni vi era una patologia psichica ma è stato emesso un rifiuto alla richiesta di prestazioni AI, in 5 situazioni vi era un disagio psichico e sociale ma le persone non si erano ancora rivolte all'Assicurazione Invalidità.



Tipologia dell'utenza

Delle 156 persone seguite nel corso del 2024, vi erano 58 donne e 98 uomini, di cui 44 persone avevano meno di 25 anni. Si denota un aumento generale delle persone che si sono rivolte al Servizio CS.

Novità e migliorie

Nel corso del 2024, il Servizio CS ha rafforzato la propria organizzazione e creato strumenti *ad hoc* per la registrazione di tutte le prestazioni offerte all'utenza, ai familiari e ai partner della rete socio-sanitaria. Tale strumento permette di verificare in modo rapido l'attività del servizio e il raggiungimento degli obiettivi previsti dai diversi mandati.

Durante il 2024 il Servizio CS, in collaborazione con il nuovo coordinatore dei Laboratori Dragonato, ha sviluppato la prestazione di transizione che si rivolge agli utenti dei laboratori della Fondazione e consiste in un accompagnamento mirato verso l'inserimento in altri laboratori protetti (inserimento socio-professionale) o in contesti formativi (inserimento formativo) e/o nel libero mercato (inserimento professionale).

Gli obiettivi della prestazione di transizione sono: l'apprendistato, la formazione a tempo pieno, l'inserimento nel libero mercato del lavoro, l'inserimento in un altro laboratorio protetto. Ci si è resi conto, che durante questo processo le persone che vivono situazioni di difficoltà (sul piano dello stato di salute, sociale o relazionale) sono spesso lasciate a sé stesse per cui faticano a raggiungere i loro obiettivi. Il Servizio CS offre un supporto fondamentale durante tutto il percorso di presa in carico per la riuscita degli scopi sopra citati.

A partire da aprile 2024 la direzione ha centralizzato all'interno del Servizio CS le procedure relative alle ammissioni nelle strutture abitative della Fondazione con l'obiettivo di monitorare e ottimizzare le pratiche di attivazione di prestazioni sociali relative all'inserimento degli utenti. Oltre a ciò, laddove necessario, l'assistente sociale rimane come punto di riferimento a sostegno dell'utente anche in seguito all'ammissione.

Pur essendo già presente in passato, sempre di più il Servizio CS offre all'utenza un accompagnamento socio-amministrativo regolare e continuativo negli anni. Questo tipo di sostegno all'utenza, che è sempre più richiesto, permette loro di mantenere un buon grado di autonomia e di rafforzare le loro risorse senza ricorrere ad un mandato di curatela.

Formazioni

Nel corso del 2024, le assistenti sociali non hanno effettuato formazioni specifiche se non quella dell'integrazione della violazione dell'integrità personale offerta a tutti/e i/le collaboratori/trici della Fondazione.

Stages e provvedimenti professionali con prestazioni di job coaching

Anche quest'anno il Servizio CS ha continuato a seguire le persone inserite nel libero mercato del lavoro. Oltre ai vari accompagnamenti orientativi-professionali-inserimenti in ambito protetto, sono stati seguiti anche due mandati di job coaching riconosciuti dall'Assicurazione Invalidità, uno riguarda un apprendistato nel libero mercato, mentre l'altro di un provvedimento all'interno di un'azienda del libero mercato volto a misurare il rendimento e le competenze.

Eventuali problematiche aperte e progetti per il 2025

Nel corso del 2024 il Servizio CS ha proseguito con gli obiettivi di rappresentanza al fine di promuovere le collaborazioni presenti sul territorio. In particolare, in questo anno abbiamo incontrato alcuni Servizi di assistenza e cura a domicilio, diversi Servizi sociali comunali, il nuovo centro di prima Accoglienza a Bellinzona, il Servizio ProRis di Pro Infirmis. Sulla base dell'evolversi della rete di servizi e istituti sociali presenti sul territorio, è nostro intento proseguire ad incrementare le collaborazioni con essi, laddove utile ed efficace per la presa in carico dell'utenza.

SERVIZIO WHY NOT ?

Andamento e descrizione generale dell'attività

Il servizio Why Not (WN) si pone degli obiettivi che vanno oltre la mera occupazione del tempo libero e che puntano alla promozione dell'integrazione, dell'inclusione sociale, della cittadinanza attiva, come anche della sensibilizzazione del pubblico verso temi quali disagio psichico e qualità di vita delle persone.

WN basa il suo operato ed il suo essere sul principio secondo cui:

“Il tempo libero è il tempo per la costruzione dell'essere”

Tale pensiero ci porta a considerare il tempo libero come un elemento di estrema importanza per le persone e, a livello di presa in carico dell'utenza della Fondazione, risulta fondamentale dargli il giusto valore per poter lavorare verso obiettivi specifici che permettano la promozione della qualità di vita e del benessere individuale delle persone.

Gli obiettivi specifici del servizio WN sono:

- **Educare al tempo libero** – intervento individuale volto all'accompagnamento della persona per poter sviluppare l'autonomia e l'autodeterminazione nella definizione di come gestire e/o sfruttare il proprio tempo libero, cercando di renderlo arricchente ed una risorsa.
- **Educare nel tempo libero** – svolgimento di attività con un obiettivo di gruppo che permettano il raggiungimento di obiettivi individuali delle persone che vi aderiscono.
- **Integrazione ed inclusione sociale** – svolgimento di attività che permettano un contatto con ciò che si trova all'esterno, con la società e con la rete esterna al circuito psichiatrico in modo che la persona riesca a ridefinire il proprio “Io sociale”.
- **Sviluppo della cittadinanza attiva** – svolgimento di attività che permettano di favorire una maggiore responsabilizzazione e senso di appartenenza alla società con conseguente ridefinizione del proprio ruolo al suo interno.
- **Sensibilizzazione al tema del disagio psichico, relazionale, sociale** – svolgimento di attività che permettano di muoversi verso l'eliminazione degli stigmi ad oggi presenti nell'ambito psichiatrico e di disabilità permettendo, di conseguenza, una nuova ridefinizione del proprio “Io” tramite elementi di psico-educazione per l'utenza.

Per poter raggiungere questi obiettivi risulta di estrema importanza tenere in considerazione il rapporto con il territorio quale risorsa e rete collaborativa. Da ciò riconosciamo diversi livelli di scambio con esso da tenere in considerazione e che ci coinvolgono:

- **Accompagnamento dell'utenza verso il territorio** – accompagnare, far conoscere ed inserire le persone nel tessuto sociale circostante.
- **Sensibilizzazione del pubblico** – creare momenti di scambio, eventi presso la nostra sede aperti a tutti e partecipare ad eventi esterni in qualità di Fondazione per far conoscere la nostra realtà e sensibilizzare sui temi del disagio psichico, relazionale e sociale.

- **Attivazione** - per cercare di essere conosciuti e riconosciuti dal tessuto sociale come parte e risorsa di esso.

Questi livelli nascono dalla riflessione per la quale riteniamo che per poter parlare di inclusione ed integrazione sociale sul territorio è necessario ci sia una buona conoscenza reciproca per capire come muoversi al suo interno e per riuscire a far in modo che il territorio stesso sia “pronto” ad accoglierci. Per questo motivo, il servizio Why Not cerca, e cercherà sempre più, di attivarsi anche sulla presa in carico di persone esterne. Investire sul lavoro con persone non in AI/esterne al mondo del disagio psichico e sul territorio risulta un elemento fondamentale per portare avanti i concetti di integrazione ed inclusione.

Numeri e tipologia delle attività proposte/numero dei partecipanti (persone con AI e senza AI)

Durante il 2024 Why Not ha proposto 212 attività per il tempo libero all’utenza. Di queste, solo 33 non sono state svolte prevalentemente per mancanza di iscritti.

Vengono calcolate 183 giornate operative pari a 446.35 ore operative che hanno permesso il raggiungimento di un totale di ore utenti AI pari a 2'548h e 15min e 415h e 30min di ore utenti non in AI.

Durante il 2024, sono state 127 le persone che hanno usufruito del servizio arrivando a raggiungere un numero di partecipanti alle attività pari a 1'233 in AI e 144 non in AI con una media di 6.9 partecipanti per attività. Da questi dati si può riscontrare un aumento della partecipazione rispetto all’anno precedente.

Le attività proposte rientrano e vengono suddivise nelle seguenti tipologie:

- Attività culturali
- Avvicinamento o presenza sul territorio
- Corsi
- Giornate speciali
- Gite ed escursioni
- Incontri di programmazione
- Socializzazione
- Sport
- Vacanze
- Volontariato

Risulta importante precisare che tante delle attività proposte potrebbero rientrare in più categorie.

Novità e migliorie

Tra i progetti introdotti nell’operato di Why Not, ce n’è uno che si ritiene importante menzionare:

- gli “Incontri di programmazione”.

Questi incontri sono dei momenti di scambio che vengono svolti con i partecipanti in cui si utilizza il tempo a disposizione per parlare dell’andamento del servizio, delle aspettative, delle valutazioni e/o delle critiche da parte dell’utenza sull’operato e/o sulle attività. Questo momento viene inoltre considerato come spazio di progettazione delle future attività e ciò ci permette di entrare maggiormente in contatto con le esigenze, le richieste, i desideri delle persone, ma soprattutto con i bisogni e le risorse che ognuno di loro può apportare alla costruzione e pianificazione delle attività WN.

Questo momento viene svolto una volta al mese e si è riscontrata una partecipazione molto influenzata dall'aspetto meteorologico, ma che permette comunque uno spazio di co-progettazione e co-partecipazione molto importante e riconosciuto dall'utenza stessa come spazio espressivo in cui poter esprimere il proprio punto di vista rispetto a WN.

Eventuali problematiche aperte e prospettive per il 2025

Ad oggi le problematiche riscontrate sono prevalentemente due.

Quale prima problematica notiamo la difficoltà nel rispondere a tutte le esigenze e richieste che raccogliamo. Tale difficoltà nasce da una questione logistica, in quanto le risorse di Why Not sono di 1 operatore al 100% che cerca di coprire tutte le diverse regioni del Ticino. Data la geografia del nostro territorio risulta infatti difficile riuscire a rispondere in modo adeguato alle richieste e, per la nostra utenza, spesso e volentieri risulta impossibile spostarsi da una regione all'altra per partecipare alle attività per motivi riguardanti l'autonomia negli spostamenti, il dispendio emotivo per farlo e anche il fattore economico. Questo elemento limita notevolmente la partecipazione delle persone alle attività e ad oggi si è cercato di rispondere a ciò suddividendo la presenza dell'operatore sul territorio, ma creando un carico operativo notevole.

La seconda problematica riscontrata è relativa al conteggio delle persone non in AI, o al pubblico che direttamente o indirettamente usufruisce del servizio di Why Not.

Risulta infatti impossibile calcolare quante persone partecipano ad alcuni eventi organizzati come per esempio l'evento Tutti in Piazza al quale Why Not ha partecipato con degli utenti resisi volontari, permettendo di entrare in contatto con molte persone favorendo un grande lavoro di sensibilizzazione. Riteniamo dunque che, guardando i dati riportati, sia sempre necessario tenere in considerazione che vi è un numero non visibile di persone esterne che partecipano alle attività Why Not indirettamente. Tale numero "fantasma" per noi risulta molto importante, in quanto, rappresenta un indicatore del lavoro che svolgiamo per raggiungere alcuni dei nostri obiettivi quali l'integrazione ed inclusione sociale, lo sviluppo della cittadinanza attiva, la sensibilizzazione del pubblico al tema del disagio psichico, relazionale e/o sociale.

Prevediamo che nel corso del prossimo anno vi saranno molte attività che verranno proposte per essere poi annullate per mancanza di iscritti, ma riteniamo che ciò sia un passaggio obbligatorio ed un indicatore importante per poter comprendere in che direzione orientare il nostro operato.

Ad oggi abbiamo riscontrato una forte necessità di attività di base pensate per offrire dei momenti di socializzazione e relazione utili all'utenza. Queste attività assumono un grande valore nel percorso individuale degli utenti, in quanto si predispongono ad essere delle palestre relazionali e strumenti terapeutici per un reinserimento sociale e per la creazione di reti sociali sane e positive tramite cui favorire il raggiungimento degli obiettivi individuali e combattere situazioni di isolamento sociale.

A questo tipo di attività verranno poi affiancati alcuni eventi aperti al pubblico e diversi progetti in collaborazione con altri enti.

Per poter offrire un servizio di qualità si ritiene però importante investire maggiormente su Why Not.

Il cambio di concetto che ci siamo prefissati può essere portato avanti e messo in pratica in modo ottimale solo se le risorse a disposizione del servizio aumentano. Riteniamo che un investimento di una piccola percentuale in più permetterebbe di suddividere il lavoro ad oggi presente su due figure professionali e ciò porterebbe un salto di qualità notevole al servizio, garantendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati ed un continuo miglioramento che ad oggi risulta possibile solo in parte.

AMMINISTRAZIONE

In data 17 luglio 2024 si è svolto l'audit di ricertificazione da parte di SQS. L'audit ha avuto esito positivo, con il rilascio del nuovo certificato ISO 9001:2015 parallelamente all'attestato secondo Direttiva 3 DSS/DASF/UI (versione Settembre 2016), con validità sino al 17 settembre 2027. La giornata di auditing si è potuta svolgere secondo le normali modalità e sono state auditati a campione le strutture di Casa Alveare e il Servizio per il tempo libero Why Not, con particolare attenzione all'insediamento delle nuove figure dei due rispettivi responsabili.

Il rapporto d'audit non ha evidenziato non conformità; solo 3 suggerimenti quale stimolo al miglioramento di efficienza ed efficacia del sistema di gestione. Per il 2025 l'audit di mantenimento è stato programmato per il 9 luglio.

In termini di sviluppo del sistema Sicurezza della Fondazione è stato costituito il Gruppo Sisa ed è stato elaborato in data 4.11.2024 il Manuale delle emergenze, a cura della Direzione in collaborazione con L'AdSic e l'Agente qualità. Tale manuale, dopo condivisione con il Gruppo Sisa entrerà in vigore a nei primi mesi del 2025.

In merito all'introduzione della Nuova Legge sulla Protezione dei Dati (NLPD) la Fondazione ha partecipato al Gruppo di lavoro promosso dall'Ufficio Invalidi. Tale partecipazione continua nel 2025 ed è finalizzata al confronto e alla costruzione di linee guida per tutti gli istituti sociali del Canton Ticino che sottostanno alla LISPI, volte all'elaborazione di documenti e procedure conformi alla legislazione in materia, da declinare all'interno del proprio ente.

Nuovi arrivi e partenze

Durante l'anno sono stati assunti:

- 3 Operatori socioassistenziali
- 2 Ausiliarie
- 2 Educatori
- 1 Infermiera

Nel corso del 2024 hanno cessato la loro attività presso la Fondazione:

- 1 Pensionamento
- 7 Dimissioni volontarie
- 2 Fine contratto
- 1 Licenziamento

Apprendisti e stagiaire SUPSI

Stage SUPSI: 5 studenti hanno svolto uno stage nell'ambito della formazione Bachelor in Lavoro sociale.

Apprendisti OSA: Un'apprendista ha terminato a giugno 2024 la formazione e una ha abbandonato gli studi per motivi personali.

Attualmente presso la Fondazione sono attivi due apprendisti Operatori socioassistenziali e 1 apprendista di commercio.

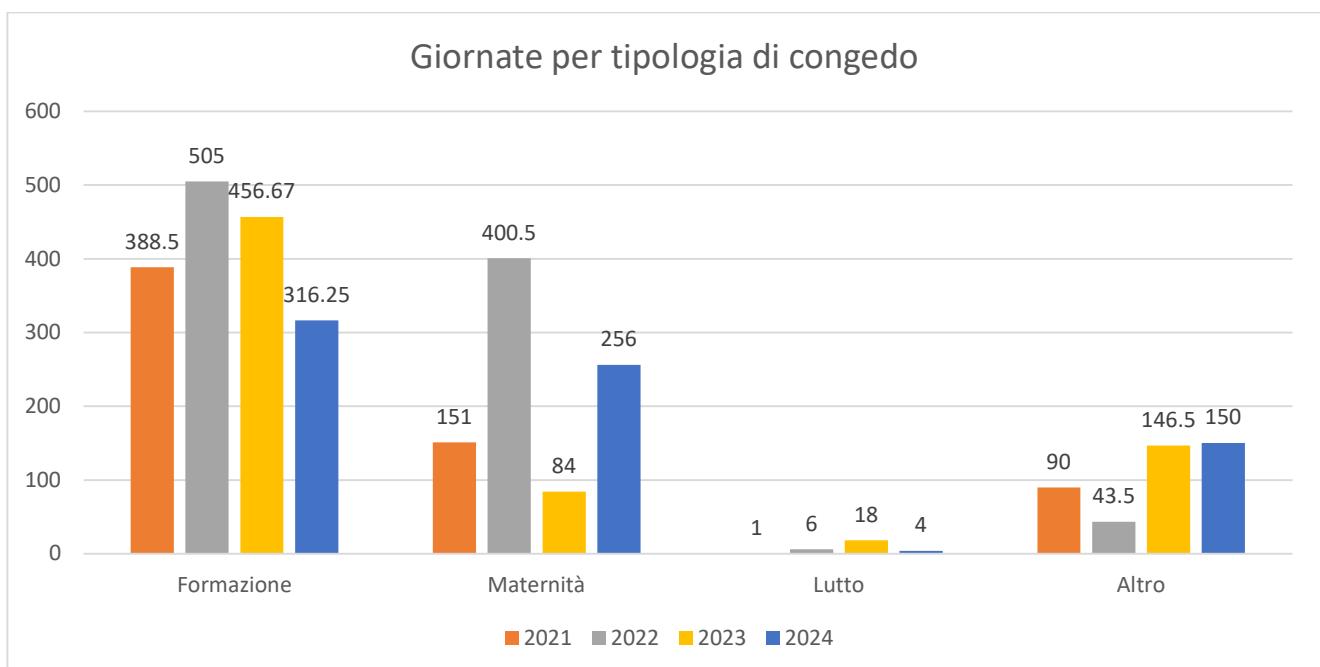
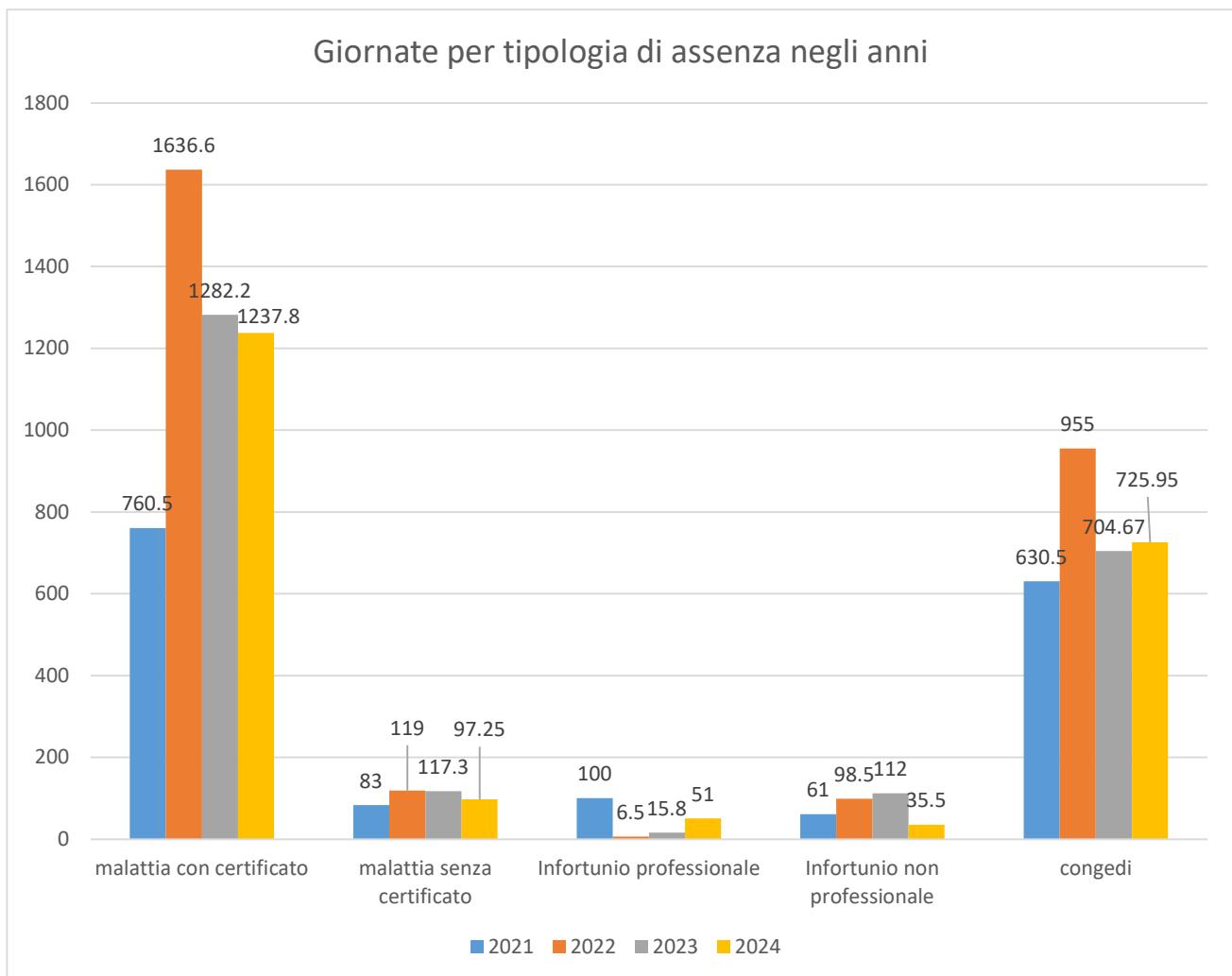
Indicatori

Gli indicatori 2024 rispecchiamo la dotazione degli anni precedenti.

A livello di risorse umane sono stati analizzati i dati relativi alle assenze per malattia e infortunio, e una prima misurazione della soddisfazione, così come annunciato nel precedente rapporto di attività. Il personale della Fondazione Sirio è stato invitato a partecipare all'analisi del clima del personale condotto da un ente esterno su richiesta della Commissione Paritetica Cantonale.

Per la Fondazione Sirio potevano partecipare all'inchiesta 62 collaboratrici/tori, ma di queste solo 30 hanno aderito (si ricorda che la partecipazione era su base volontaria). I dati delle 27 istituzioni che hanno partecipato sono stati presentati alle direzioni degli enti e poi ogni ente ha ricevuto i singoli risultati. Nel complesso i risultati della Fondazione Sirio sono in linea con la media di settore. I punti critici saranno analizzati nel corso del 2025.

Assenze: Nel 2024 le giornate di assenza totali sono leggermente diminuite rispetto al 2023 (-83.97 giornate, passando dal 13.5% al 12.8%). Dal confronto tra i due anni si riscontra un andamento pressoché lineare delle motivazioni di assenza. Le assenze per malattia sono diminuite di 0.49 punti percentuali (dal 8.48% al 7.99%). Sono anche diminuite leggermente (-0.26%) le assenze per infortunio. Leggero aumento nelle assenze per congedi di vario tipo (formazione, maternità, lutto e altro) dove si riscontra un aumento di 0.07 punti percentuali (da imputare a 3 congedi maternità contro un unico congedo del 2023, mentre le altre voci risultano in leggera diminuzione).



Tra le maggiori motivazioni di assenza per "altro" 90 giorni su 150 (il 60%) sono dovuti a congedo non pagato legato a maternità.

A livello di presa in carico sono stati confermati i seguenti indicatori: valutazione del grado di soddisfazione dell'utente e aggiornamento del piano di sviluppo individuale per tutti i tipi di attività, oltre al tasso di occupazione, da sempre monitorato mensilmente.

A livello di tasso di occupazione i limiti imposti dalla nostra casistica si evidenziano sia nel settore lavorativo che abitativo. La suddivisione tra Laboratori Gastro e Multilabo ha registrato un risultato positivo, rimane la necessità di rivedere la mission e il funzionamento del Bar centro sociale. I risultati delle strutture abitative, appartamenti inclusi, evidenziano la difficoltà di riuscire a raggiungere l'obiettivo legato all'occupazione come previsto dal contratto di prestazione, in particolar modo in caso di dimissione e conseguenti nuove ammissioni. Per le strutture abitative viene sempre misurata la partecipazione alle riunioni della casa, la permanenza media, il numero di ricoveri. L'analisi combinata di questi indicatori, tutti entro i range predefiniti, ha fornito utili informazioni ai singoli coordinatori di struttura e alla Direzione in merito al modus operandi e ai correttivi da mettere in atto nell'ottica di un miglioramento continuo.

La misurazione del tempo di attesa, intercorrente tra il momento della segnalazione di un nuovo utente sino al primo incontro, rimane oggetto di un'osservazione separata, e ha portato alla definizione di una nuova procedura per migliorare il processo di segnalazione/ammissione facendo intervenire il Servizio sociale della Fondazione nella prima fase del processo.

Il grado di soddisfazione dell'utenza è stato misurato invitando sia gli utenti che gli enti segnalanti (quest'ultimo relativo alle prestazioni del Servizio di consulenza sociale) a compilare un questionario di soddisfazione. Il tasso di risposta rispetto ai questionari consegnati e/o inviati conferma i risultati degli anni precedenti con netta distinzione tra le strutture abitative e lavorative (che hanno un contatto più continuativo e regolare con l'utente) e che hanno registrato un buon livello e, i servizi che al contrario registrano un basso tasso di risposta.

Nel dettaglio, per il 2024, si registrano i seguenti dati:

- per le strutture sono ritornati 74 formulari su 96 distribuiti (77.00% di risposta, in linea con il 2023),
- per il Servizio di consulenza 62 su 201 (di cui 50 su 156 tra gli utenti pari al 32.05% di risposta, - 1.57% rispetto al 2023 e 12 su 45 tra gli enti segnalanti, pari al 26.66% di risposta, con un netto calo di risposta di -17.09% rispetto al 2023).
- per Why not sono pervenuti 29 formulari (dato non comparabile con l'anno precedente, in quanto si tratta della prima raccolta dati).

Per tutti i settori si è registrato un tasso di soddisfazione tra il buono e l'ottimo pari o superiore all'80% (per le strutture abitative e lavorative 87.94%, per il Servizio di consulenza 95.26% tra gli utenti e un 94.44% tra gli enti segnalanti che hanno risposto).

Per le strutture lavorative si è misurato il numero di infortuni professionali per verificare il tasso di rischio e l'adeguatezza delle attività proposte nei laboratori. Per il 2024 questo dato risulta pari a 2 (per 2 utenti delle cucine, ma non ripetitivi + 2 infortuni non professionale utenti dei Laboratori Dragonato).

PROSPETTIVE FUTURE

I prossimi anni saranno caratterizzati da un forte equilibrio tra mantenimento della qualità delle prestazioni offerte e tagli finanziari. Per permettere alla nostra Fondazione di rimanere un riferimento importante nella presa in carico di persone che necessitano di un percorso di riabilitazione psichiatrica sarà necessario tessere nuove sinergie con enti e servizi del territorio al fine di far conoscere meglio le nostre prestazioni e i nostri servizi.

La prevenzione andrebbe sviluppata maggiormente per permettere a professionisti del settore di intercettare situazioni tali che possano sfociare nel disagio psichico.

Il cambiamento degli attuali bisogni della popolazione che si rivolge alle nostre strutture richiederà un ripensamento degli attuali percorsi riabilitativi per rispondere alle nuove esigenze.

Per permettere alla nostra Fondazione di rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni è necessario rivedere gli standard di presa in carico della nostra utenza, in termini di:

- tassi di occupazione, non corrispondenti alla realtà di settore;
- riconoscimento di risorse visto che si richiede sempre più un intervento 1 a 1;
- riconoscimento all'interno delle strutture abitative delle notti attive;
- considerare i congedi dell'utenza come parte integrante del processo di presa in carico visto che siamo strutture riabilitative volte a riportare in autonomia le persone e non come fattore penalizzante come previsto attualmente dal contratto di prestazione;
- aumento della percentuale del profilo educativo all'interno dei laboratori per permettere lo sviluppo di progetti individualizzati.

Nel corso del 2025 prevediamo una serie di formazioni *ah hoc* per il personale della nostra Fondazione al fine di rispondere meglio ai bisogni emergenti nella consapevolezza che il successo di un percorso riabilitativo è strettamente connesso alle collaborazioni e sinergie con enti e servizi che, come noi, si occupano della presa in carico di persone con disagio psichico.

Bellinzona, il 30 aprile 2025

La Direttrice:



Monica Ragone